

# Quando gli emigranti erano italiani



Il P.C.I. nel 1967 organizzò a Roma una conferenza nazionale sull'emigrazione. Da Trinitapoli parteciparono (da sinistra): Luigi Falcone, Antonio Leone, Arcangelo Sannicandro, Cenzino Lopopolo, Riccardo Lorizzo, Peppino Sisto, Nicola Fuochicielli ed Emanuele Gentile

# Istituita la commissione di indagine sulla zona PIP

Il 2 agosto u.s. i consiglieri comunali A. Barisciano, T. De Pasquale, A. Minervino, G. Capodivento e A. Tarantino hanno chiesto la istituzione di una commissione di indagine perché nella seduta del consiglio comunale del 29 luglio, in occasione del "riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio relativo ad un esproprio in zona PIP" il sindaco ha dichiarato che "su quella zona urbanisticamente si era agito male per favorire qualcuno e noi lo ribadiamo ufficialmente".

L'affermazione del sindaco scaturiva dal forte disappunto per la condanna definitiva del comune di Trinitapoli per oltre 100.000 euro a favore di un cittadino espropriato nei primi anni 2.000.

Sosteneva perciò la necessità "di una commissione di inchiesta per capire che cosa è successo in quegli anni".

La proposta viene immediatamente accolta dal consiglio comunale all'unanimità nella seduta del 22 agosto "per valutare la correttezza degli atti compiuti da organi e uffici del Comune nella attuazione del piano per gli insediamenti produttivi (PIP)".

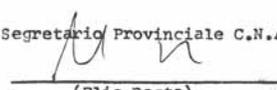
Nella stessa seduta "è stato fissato in 60 giorni, salvo proroga, il termine entro il quale la commissione dovrà portare a termine l'incarico, presentare una relazione, eventualmente di minoranza e di maggioranza, sui risultati dei propri accertamenti

e della propria istruttoria".

La commissione è composta di 9 membri, 6 designati dalla maggioranza e tre dalla minoranza di cui uno con funzione di presidente: Capodivento Giacinto (presidente), Tarantino Annamaria, Minervino Andrea, Losapio Emanuele, Peschechera

Ludovico, Montuori Maria Michela, Albore Cosimo Damiano, Iannella Maria e Patruno Anna Marta.

Attendiamo la conclusione dei lavori con l'auspicio che si ponga la parola fine ad una polemica che si trascina da troppo tempo.

 <p><b>CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO</b></p> <p>ASSOCIAZIONE PROVINCIALE Via Martire, 32 - Tel. 72070 71100 FOGGIA</p>	<p>Foggia, il 18/06/1987</p>
<p>Oggetto: Sollecito Adozione Piano Insediamenti Produttivi.</p>	
<p>All'Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di TRINITAPOLI (FG)</p>	
<p>In relazione alle necessità espresse dagli artigiani di Trinitapoli in diverse Assemblee, siamo a rivolgerLe un pressante invito affinché venga data rapida soluzione al problema dell'adozione del Piano di Insediamenti Produttivi nel Comune di cui ella è primo cittadino.</p> <p>Ciò nell'interesse complessivo di Trinitapoli, in quanto la realizzazione di un P.I.P. movimentata un flusso finanziario notevole, anche attraverso provvidenze legislative quali l'Artigiancassa, la Legge 64 sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, Leggi Regionali ecc., che può essere valido sostegno allo sviluppo economico ed occupazionale.</p> <p>L'Associazione Provinciale degli artigiani C.N.A., che ha recepito le sollecitazioni espresse dagli artigiani di Trinitapoli, si fa interprete delle giuste attese di quanti attendono la risoluzione del problema e rivolge una viva sollecitazione al Consiglio Comunale da lei presieduto, affinché venga tempestivamente data risposta al problema, avendo cura di coinvolgere a livello consultivo gli artigiani interessati onde evitare successivi malintesi e ritardi.</p> <p>Certi che vorrà dimostrare, ancora una volta, la sua sensibilità verso le tematiche dell'Artigianato, voglia gradire i ns. più cordiali saluti.</p>	
<p>Il Segretario Provinciale C.N.A.  (Elio Basta)</p>	

1987: la sacrosanta impazienza degli artigiani

## Sono stati sufficienti... 50 anni

L'amministrazione comunale ha avviato il procedimento di revoca di 6 assegnazioni di lotti nel piano per gli insediamenti produttivi (PIP) agli assegnatari che non hanno rispettato i termini di regolamento per l'inizio e la ultimazione dei lavori di edificazione dell'azienda. Non appena effettuate le revoche i lotti saranno assegnati agli artigiani in lista di attesa. Arriverà finalmente a compimento un iter travagliato di un piano approvato definitivamente nel 2000 e concepito ancora 30 anni prima.

# Un'opera molto attesa dagli ambientalisti

Da responsabile della struttura Sviluppo Rete e Servizi, presso la Direzione Commerciale RFI di Bari, Franco Carulli aveva seguito l'intero processo autorizzativo e gli accordi con il comune di Trinitapoli per la realizzazione della Velostazione

FRANCO CARULLI

Ho appreso con molto piacere che il Comune di Trinitapoli è riuscito ad intercettare il finanziamento di Fondi Por 2014/2020, messi a disposizione dalla Regione Puglia, per la realizzazione di una *Velostazione* sulle aree della Stazione di Trinitapoli. Il progetto si avvale di un accordo con Rete Ferroviaria Italiana che, oltre a mettere a disposizione le aree del ex scalo merci, sarà partecipe nella definizione del nuovo assetto degli spazi della Stazione con l'obiettivo di introdurre l'intermodalità nel trasporto dei passeggeri.

L'utilizzo appropriato di quelle aree potrà consentire lo scambio bici, automobile, treno, autobus e migliorare le con-

dizioni di viabilità e traffico della zona e direi dell'intera città. Concentrare l'attenzione sul ruolo che può assumere la stazione di Trinitapoli nell'assetto del nostro territorio è un'idea che più volte ho cercato di rilanciare dalle pagine di questo giornale. Nel 2016, la stessa idea venne rappresentata graficamente e considerata tra i punti di forza del programma elettorale della *Lista Trinitapoli nel Cuore*. Bene ha fatto quindi l'Amministrazione Comunale a raccogliarla e a inserirla con determinazione nei suoi obiettivi. D'altronde, Io stesso posso ritenere di aver contribuito in questo impegno in quanto, da responsabile della struttura Sviluppo Rete e Servizi, presso la Direzione Commerciale RFI

di Bari, ho seguito il processo autorizzativo e gli accordi con il Comune di Trinitapoli.

Ho letto su Facebook alcune sgangherate critiche sulla scelta dell'Amministrazione, che considererebbe questa una spesa inutile a

fronte di altre urgenze, ma devo dire che si tratta di considerazioni fuori luogo poiché in questo caso si tratta di fondi europei che si è riusciti ad ottenere e che non è possibile spendere diversamente. In quanto alla possibilità che l'opera non

sia poi gestita con la dovuta cura, staremo a vedere ma va anche detto che questo dipenderà anche dal grado di sorveglianza e di partecipazione politica dei cittadini rispetto alla vita della città.



## Notizia in breve

### Due belle notizie

La redazione de *Il Peperoncino Rosso* partecipa alla gioia degli amici e dei genitori delle due giovani e brillanti concittadine che si sono entrambe laureate con 110 e lode: **Sabina Elia**, dottoressa in Giurisprudenza e **Anna Rita Veneziano** neo bio-ingegnera. Auguri per una vita professionale ricca di soddisfazioni.

## PER RISALIRE LA CHINA

Trinitapoli sta attraversando un momento difficile e triste.

Anni di amministrazione opaca e gestioni inadeguate, fatti di commistioni e omissioni, l'hanno sprofondata in un baratro tanto profondo che oggi una commissione d'indagine prefettizia sta indagando se eventuali infiltrazioni criminali hanno alterato il corretto funzionamento della macchina amministrativa.

È un'onta che suscita grande rammarico per le negative ripercussioni sull'immagine della nostra città già protagonista di gravi fatti di cronaca.

La percezione dell'infimo livello in cui siamo precipitati non deve tradursi in paralizzante sconforto che faccia perdere la speranza in una effettiva rinascita.

A prescindere dall'esito del lavoro della Commissione i cittadini tutti, il consiglio e la giunta comunale devono impegnarsi da subito, ciascuno per proprio conto, nell'obiettivo comune del buon governo, recependo ed esaltando le buone prassi amministrative di tanti comuni virtuosi.

Registriamo che una inversione di rotta è già in atto.

Il sindaco Losapio, rinnovando completamente la composizione della giunta municipale, avocando a sé le responsabilità maggiori, dando un nuovo assetto agli uffici comunali, adottando misure a salvaguardia del patrimonio comunale, consentendo la costituzione di una commissione di indagine sulla gestione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) ha dato un forte segnale di discontinuità e manifestato una decisa volontà di riscatto che apprezziamo.

Siamo anche consapevoli, però, che non è stato agevole indicare la nuova rotta e che all'interno della maggioranza sono attive

sacche di resistenza.

Dal canto nostro, pur restando all'opposizione, non mancherà il contributo affinché si vada avanti senza tentennamenti assicurando che il confronto con la maggioranza si fonderà sui fatti concreti e non su pretesti spesso artatamente costruiti.

Si intervenga al più presto in campi da troppo tempo trascurati.

Una politica urbanistica che assicuri uno sviluppo armonico del tessuto urbano rispettosa degli standard urbanistici e ponga riparo alle storture del piano regolatore.

Si stimoli il decollo della zona industriale e del piano degli insediamenti produttivi. Si avvii la costruzione della viabilità extramurale e l'acquisizione delle aree dedicate ai servizi.

Cessi il saccheggio degli spazi destinati a verde della 167 posizionando gli immobili pubblici nelle rispettive aree individuate nel P.R.G.

Si elabori un piano delle opere pubbliche veramente pluriennale e costruito sulle effettive e durature esigenze dei cittadini abbandonando la deleteria prassi della caccia a finanziamenti purchessia che tante cattedrali nel deserto ci ha regalato.

Si rilanci la politica ambientale in sintonia con gli obiettivi della politica nazionale e sovranazionale per la salvezza della terra.

Si difenda e valorizzi la zona umida che a fianco delle ricche risorse agricole ed enogastronomiche del nostro territorio può assicurare un valore aggiunto per la nostra economia.

**Si rammenti sempre che una buona politica non trova intralcio ma valorizzazione in un contesto di legalità.**

Trinitapoli, 18 Settembre 2021

## Esempi di “benaltrismo” casalino

Dalla lettura dei post su facebook si comprende quanto forte sia l'inclinazione di molti trinitapolesi all'auto soffocamento pur in presenza di qualche spiraglio di aria fresca

RAFFAELE DI BIASE

**F**ra i molti problemi di Trinitapoli, anzi direi di tutta l'Italia, c'è il cosiddetto “benaltrismo”.

Il *benaltrismo* è quel fenomeno idiota per cui se trovi la soluzione a un problema c'è sempre e comunque da lamentarsi di qualcos'altro al grido di: “sono ben altri i problemi!”.

Affronti il problema delle buche per le strade: “*eh, ma il problema è che le strade sono sporche!*”.

Affronti il problema delle strade sporche: “*eh, ma il problema è l'aria irrespirabile!*”.

Affronti il problema dell'aria irrespirabile: “*eh, ma il problema è che ci sono troppe macchine che inquinano!*”.

Affronti il problema delle macchine che inquinano e, come nel gioco dell'oca, si torna indietro: “*eh, ma le strade sconnesse sono pericolose per i ciclisti!*”.

Insomma, per qualcuno i problemi sono sempre **ben altri**.

Siccome a Trinitapoli ultimamente non ci facciamo mancare niente, il *benaltrismo* è entrato stabilmente a far parte del nostro già evanescente dibattito satirico-politico. L'ultimo esempio di come i trinitapolesi siano inclini all'autoflagellazione benaltrista viene dalla lettura di un post Facebook del Comune di Trinitapoli che annuncia l'arrivo di un corposo

finanziamento regionale per la creazione e il rafforzamento dei percorsi di mobilità “dolce”. Traduco in casalino per le categorie svantaggiate: siccome siamo pieni di macchine, l'Europa dà soldi all'Italia, che li gira alle Regioni, che li passa ai comuni che presentano progetti meritevoli, per costruire percorsi che non prevedono l'uso di macchine, con tutte le relative infrastrutture.

riletto: è difficile da capire pure così. Vediamo se così si capisce: vi danno i soldi, ma dovete alzare il sedere dalle macchine e metterlo sul sellino della bicicletta. Oppure andate a piedi. Con i soldi costruitevi una struttura per ripararvi dal sole, createvi un percorso pedonale naturalistico, costruite una stazione per le biciclette. Insomma, potete fare tutto per muovervi senza inquinare (così, penso, dovrebbe essere più chiaro).

**Requisito fondamentale: se ti do i soldi per costruire un percorso naturalistico, tu Comune non li puoi spendere per fare altro. O li spendi per non inquinare, oppure non te li do.**

Ora.

Personalmente, quando ho visto il progetto mi sono detto: “E che è? Copenaghen?”. Macché.

Prendetevi la briga di andare a leggere i commenti sotto il post del Comune di Trinitapoli che annuncia la realizzazione della velostazione con i fondi regionali, e vi renderete conto del perché il



benaltrismo è un problema. Con la forza attrattiva tipica dei corpi pesanti e dei cervelli leggeri, i sagaci commentatori benaltristi mi hanno ripiombato (transitivo o intransitivo, come vous voulez) dalla Danimarca o Casöil.

Riassumo e interpreto. *Con tutti i problemi che abbiamo, voi pensate a queste stupidaggini? Vergogna!* (il *vergogna*, da Grillo in poi, ci sta sempre bene).

Oppure: *Dovevate fare il pronto soccorso! Le strade sporche! La puzza! La macchinetta per fare i biglietti!* (Alla faccia della macchinetta! 300 mila euro di macchinetta per fare i biglietti!?)

Quella che mi piace di più è *Le strade piene di buche!* Allora non hai capito? All'Europa delle strade piene di buche davanti a casa tua non frega niente, anzi, sono pure contenti così non prendi quella maledetta macchina. L'Europa per aggiustare le strade non ti dà una lira, per invogliarti ad andare in bicicletta, invece, ti finanzia. Lo so

che tu sei quello che se ti do dieci euro per andare a comprare il giornale, ti ritiri col gratta e vinci (già grattato). Ma con i finanziamenti non funziona così: **i soldi li devi spendere per forza per ciò a cui sono destinati.** Non puoi prenderli e farci qualcos'altro.

Trinitapoli ha certamente bisogno di moltissimi interventi, il più urgente dei quali è senz'altro una massiccia opera di ripristino ambientale a tutti i livelli. Il paese puzza, è vero, ed è costantemente invaso da

fumi tossici. Lo scrivo ormai da troppo tempo. Ma non ha alcun senso sollevare questo problema in relazione ad un'opera, la velostazione preannunciata dal Comune, che una volta realizzata potrebbe essere un vero fiore all'occhiello e contribuire all'introduzione di una mentalità amica dell'ambiente di cui abbiamo tanto bisogno.

Criticare per il gusto di criticare non porta da nessuna parte. Sono ben altri i modi per... ops!



### Notizia in breve

#### Una bella notizia per il centrosinistra???

Giunge voce che il centrosinistra si è arricchito di nuove adesioni. La dott.ssa **Maria Iannella** e la famiglia di **Nicola di Feo**, già democristiano, già Combattente e Reduce, già P.P.I., già C.D.U., già UDEUR, già Forza Italia, già UDC, già Fratelli d'Italia e già tant'altro, hanno aderito, con grande fragore mediatico, al movimento del consigliere regionale **Cassano** che sostiene in regione **Michele Emiliano**. Chiediamo scusa se abbiamo scordato qualche partito nel curriculum dell'ex consigliere comunale. Prima di tutto la coerenza!

## Contrasto al racket

**Iniziativa della giunta comunale a difesa di imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti**

DALLA DELIBERA 125/2021

**I**l 15 ottobre la giunta municipale ha adottato gli indirizzi politici - operativi finalizzati a rafforzare l'azione pubblica di contrasto ai fenomeni connessi al racket.

“Premesso che l'amministrazione comunale intende svolgere un'azione politica amministrativa di contrasto al racket e all'attività di usura, incoraggiando tutti i soggetti economici residenti nel nostro territorio comunale - nella misura in cui scelgono di non subire intimidazioni dalle organizzazioni criminali e di denunciare le estorsioni ovvero i delitti ex art. 353 c.p., 353 bis c.p. - assicurando compatibilmente con gli equilibri di bilancio,

forme di contribuzione in materia di tributi locali e di tariffe per servizi pubblici locali, nonché modalità agevolate nel settore di affidamento dei lavori, servizi e forniture dell'ente locale, comunque nei termini di legge, con lo scopo finale di creare un mercato realmente concorrenziale ed affrancato dalla imposizione delle organizzazioni criminali...”

- “Per accedere alle agevolazioni non sarà sufficiente la semplice denuncia del reato ma è necessaria e propedeutica una concreta collaborazione con l'autorità di governo, l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine che consentano di ricostruire elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per la cattura degli autori delle richieste estorsive e/o usuraie”.



Il compianto vigile Luca Carella con il collega Nicola Catino

La delibera prosegue approvando le seguenti linee di indirizzo:

“Consentire agli esercenti attività imprenditoriale, artigianale o a liberi professionisti, residenti o aventi sede nel territorio comunale, che subiscono un danno ai propri beni, alla propria attività o lesioni personali per costringerli ad aderire a richieste estor-

sive o usuarie o per ritorsioni alla mancata adesione a tali richieste, compatibilmente con gli equilibri di bilancio di usufruire di un contributo annuo per un periodo di 5 anni, dal momento della richiesta e fino alla disponibilità di bilancio, per un importo massimo non superiore a quanto dovuto a titolo di pagamento delle imposte, tas-

se e tariffe comunali ovvero, e in aggiunta, di concordare con il Comune un piano di rientro con rateizzazione sino ad un massimo di 5 anni per tributi e tariffe pregresse; di introdurre ulteriori misure di sostegno alle medesime imprese e agli stessi professionisti denunciando fenomeni di racket nella direzione di meccanismi premiali in tema di appalti valutando la possibilità di estendere l'ambito di intervento a favore di imprese ed aziende originariamente mafiose o malavitose, che in seguito a provvedimenti di sequestro emessi dalla autorità giudiziaria abbiano imboccato un percorso di definitivo affrancamento dal gruppo mafioso o malavitoso che le ha generate (...).”

## In mancanza della politica anche queste sono soddisfazioni

**U**n anno fa, nelle ultime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, si fronteggiarono due liste. Era la prima volta che accadeva. Da un lato Rinascita Trinitapolese capeggiata

da Emanuele Losapio, espressione di Fratelli d'Italia e dall'altra Libera Trinitapoli, capeggiata da Arcangelo Barisciano, frutto di un'alleanza tra PD, Forza Italia, 5 Stelle, Movimento civico dei ca-

valli, espressione di un livello di trasformismo politico sconosciuto sino ad allora al nostro paese.

L'esito è noto. A Rinascita Trinitapolese sono stati attribuiti 12 seggi e a Libera Trinitapoli 5 seggi. Ma in consiglio comunale non costituiscono due gruppi come ci si aspettava ma addirittura 7.

La deflagrazione fu immediata.

Barisciano si attribuì il nome della ditta; Minervino, De Pasquale e Capodivento scoprirono “Trinitapoli Futura” mentre Annamaria Tarantino restò sola. Non fu da me-

no Rinascita Trinitapolese frantumandosi in 4 gruppi, recentemente oggetto di una ricomposizione dopo le dimissioni della consigliera Fiorentina.

Anche il sindaco Losapio si è intestato la ditta; Arbore, Tedesco e De Lillo si sono “Uniti a Destra”; Patruno Di Natale e Miccoli, colpiti da una luce celestiale, hanno esclamato: “Trinitapoli sarà bellissima!”, mentre Peschechera, Matera e Montuori si sono convinti che “Trinitapoli cambia”. Di Feo e Iannella, invece, sono finiti nel gruppo misto insieme ad Annama-

ria Tarantino, della quale, grazie alla mediazione dell'onorevole Cassano, cominciano a scoprire il talento. Nessuno riesce a fornire una spiegazione convincente di questa moltiplicazione dei gruppi consiliari, considerato che il rapporto di forza tra maggioranza e minoranza resta comunque inalterato. Forse ha ragione chi ha fatto notare che in tal modo non due ma ben 7 consiglieri potranno fregiarsi dei galloni di Capogruppo.

Di questi tempi, in mancanza della politica anche queste sono soddisfazioni.

## Il Consiglio Comunale ha una donna in meno

**Sabrina Fiorentino, assessora alle Pari Opportunità, alle Politiche Giovanili e alle Attività Produttive, si è dimessa anche dal consiglio comunale, ridimensionando il successo ottenuto dalle donne nelle amministrative del 2020**

ANTONIETTA D'INTRONO

**U**n grande striscione con lo slogan "Prima gli esseri umani" ricopre da qualche anno uno dei balconi del Centro di Lettura Globeglotter in Corso Trinità.

È il biglietto da visita di un'associazione, da me diretta, aperta a italiani e stranieri senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione e colore politico. In passato, molti ricorderanno, abbiamo dato spazio su *Il Peperoncino Rosso* anche ad avversari politici come il consigliere comunale leghista Matera (emigrato al nord) e i numerosi "vaffa-grillini" della prima ora, nonostante il coro di critiche di chi era ed è solito dividere la gente in due categorie: o con me o contro di me.

Comunista e non credente, sono più attratta dallo spessore umano di un interlocutore che dalla sua fede religiosa o politica. Padre Bernardino Bucci, con il quale mi scontravo un giorno sì ed un giorno no, è stato per me un grande maestro di vita, così come l'appartenenza al Movimento Sociale del compianto professor Nini Ungaro non mi ha impedito di nutrire grande affetto e stima per lui.

Ritengo necessaria questa premessa perché in tempi bui di "hate speech" (discorso di in-



Sabrina Fiorentino

citamento all'odio), di pregiudizi, di sinistri progressisti e di giustizialisti, diventa quasi una provocazione esprimere il mio apprezzamento per l'ex assessora del centrodestra, Sabrina Fiorentino, giovane imprenditrice trinitapolese, che ha dovuto dimettersi per "motivi personali" in un momento storico difficile per il nostro paese, vittima innocente della faida scoppiata all'interno della giunta comunale.

Lungi da me la più pallida idea di essere una fiancheggiatrice dell'attuale amministrazione.

Credo, invece, che sia ormai un dovere di tutte le persone di buon senso far emergere il positivo in un contesto tanto avvelenato come quello che stiamo vivendo. Sabrina è stata un punto di riferimento per tanti ragazzi che, nei locali dove di solito vanno per chiacchiere e bere qualcosa, han-

no discusso con lei e con esperti di viaggi Erasmus all'estero, di futuro ecosostenibile e di parità di genere. Come assessora alle pari opportunità è stata l'unica donna, tra le ormai numerose consigliere comunali di minoranza e di maggioranza, a prendere in considerazione la proposta di istituzione della Consulta Femminile.

Per me che ho fatto ricorso al TAR Puglia nel 2011 (con la consigliera Annamaria Tarantino) per far nominare assessore le donne del centrodestra (Marta Patruno e Nicoletta Ortix) dall'avvocato Francesco di Feo, sindaco di una giunta di soli uomini, è una grande consolazione vedere che "abbiamo fatto scuola" anche fra le donne di destra.

In politica può capitare che "le buone pratiche" si ripetano nel tempo.



## Notizie in breve

### Assegnate le aree per i chioschi

Assegnate definitivamente tre aree pubbliche per la realizzazione di chioschi da adibire alla somministrazione di alimenti e bevande per la durata di 10 anni. Alla signora Carbonaro Patrizia è stato aggiudicato il lotto di m.q. 100 nella villa di Papa Giovanni XXIII con il canone annuo di 2.800 euro, alla Di Benedetto Caffè SRL è stato aggiudicato il lotto di m.q. 100 nell'area frontale, all'ingresso dello stadio comunale, con un canone annuo di 2.800, al signor Sarcina Raffaele è stato aggiudicato un lotto di m.q. 41, in area zona PIP con il canone annuo di 1.148 euro.

### Accolte finalmente le lamentele di tanti ascoltatori!

In data 18 ottobre sono stati affidati alla ditta Euro impianti SNC di Trinitapoli i lavori di adeguamento audiovideo dell'aula consiliare. Dalla determina si apprende che in un prossimo futuro i cittadini potranno finalmente seguire i consigli comunali oltre che via audio anche in video.

### Wifi gratuito per i cittadini

Il Comune di Trinitapoli, allo scopo di offrire ai propri cittadini hotspot WiFi gratuiti da installare all'interno e all'esterno di spazi pubblici, ha partecipato all'iniziativa WiFi4EU pubblicata dalla Commissione Europea per dotare ogni paese e città europei di un accesso gratuito a Internet senza fili nei principali punti di aggregazione pubblica sul territorio. L'Amministrazione Comunale ha individuato e delegato, direttamente tramite il portale europeo, la ditta specializzata 3C Power Srl (regolarmente iscritta e registrata nel portale WiFi4EU della Commissione Europea) che provvederà alla fornitura e alla installazione delle apparecchiature WiFi. Saranno installati 12 punti di accesso WIFI nel Municipio, nella Biblioteca Comunale, presso la Polizia Locale, la Scuola Don Milani, la Scuola Lombardo Radice e l'Ufficio Gas.

### Casalini alle armi

Il 15 ottobre la Giunta Municipale ha deciso di sostenere con un contributo di 3.000 euro l'iniziativa editoriale del Comitato Cittadino "Storia e Memoria" di Rosario Manna e Raffaele Vanni che "hanno portato a termine la stesura di un volume dal titolo "Casalini alle armi-Ricerca storica sul tributo dei soldati trinitapolesi alle guerre del ventennio fascista".

"Il volume concorrerà alla più degna celebrazione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate nonché del centenario del milite ignoto".

# Mai più fascismi

La delegazione dell'ANPI Trinitapoli a Roma per la grande manifestazione nazionale contro i neofascismi



COMUNICATO STAMPA  
ANPI TRINITAPOLI

Il 16 ottobre 2021 una delegazione della sezione ANPI di Trinitapoli ha preso parte alla manifestazione "mai più fascismi" a Roma. È stata una risposta democratica all'attacco del 9 ottobre da parte di alcuni movimenti e partiti neofascisti, come Forza Nuova, ai danni della sede nazionale della Cgil.

La manifestazione, organizzata da Cgil, Cisl e Uil ha visto la partecipazione di numerose persone e associazioni provenienti da tutta Italia e riunitesi in Piazza San Giovanni per protestare pacificamente contro i neofascismi. Sul palco, allestito nella piazza, il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini ha così concluso l'imponente corteo: "Questa di oggi non è solo una risposta allo squadristico fascista, che è necessaria, ma è qualcosa di più, perché questa piazza rappresenta tutta l'Italia che vuole cambiare questo

Paese. Noi vogliamo essere protagonisti del cambiamento che vogliamo mettere in campo. C'è un'emergenza fondamentale che si chiama lavoro e bisogna costruire un lavoro sicuro e non precario. Questa piazza è la sconfitta di chi pensava che con un atto di violenza si poteva tornare indietro di 100 anni nella nostra storia. C'è un primo atto che noi chiediamo che il governo faccia e che lo faccia con l'appoggio di tutto il Parlamento: le forze che si richiamano al fascismo e che usano violenza devono essere sciolte!"

Landini ha poi fatto riferimento al desiderio di un'Europa inclusiva e rispettosa dei diritti umani, con un appello alla verità su **Giulio Regeni**: "Dobbiamo sapere che la lotta al fascismo si fa anzitutto estendendo la partecipazione. Oggi questa è una piazza europea che chiede un'Europa della solidarietà, che non costruisca muri o recinti, un'Europa dell'inclusione, del lavoro, della



Rosa Maglio, Melissa Di Terlizzi e Luca Carulli a Roma durante la manifestazione del 16 ottobre

pace, dei diritti umani e voglio dirlo da qui: vogliamo la verità su Regeni!"

Tra gli applausi e la commozione dei partecipanti alla manifestazione, Landini ha in seguito parlato di lotta alla disparità di genere, di sviluppo dei

territori del Sud e di rilancio di politiche sociali e di quanto sia importante che vengano fatti investimenti sulla scuola, sulla formazione poiché la conoscenza e la cultura sono importanti per il futuro dei giovani.

La manifestazione si è

conclusa alle ore 16.30 circa sulle note di "Bella ciao!". La delegazione di ANPI Trinitapoli ha fatto ritorno da Roma in un pullman assieme alle delegazioni della Cgil di Trinitapoli, San Ferdinando e Margherita di Savoia.

## Diffondiamo l'idea!

Nel 2016 l'architetto **Alessio Carulli** si candidò nella lista "Trinitapoli nel cuore" e dette un suo originale contributo professionale, oltre che politico, alla campagna elettorale, ridisegnando strade, immobili ed aree dismesse del paese, come il vecchio scalo merci della stazione ferroviaria, l'area dove sorgerà la velostazione.

Nella speranza che le belle idee diventino virali, pubblichiamo un suo progetto grafico che trasforma l'ex carcere in un contenitore culturale, con la recinzione di cemento grigio ricolorata dai murali.



# Mafia foggiana, politica ed imprenditori. Commissariamento? Non è stata la giusta soluzione

**Pubblichiamo l'intervista resa dall'avv. Michele Vaira al giornale L'Attacco in occasione dello scioglimento del Consiglio Comunale di Foggia, che contiene alcune riflessioni generali sulle problematiche giuridiche e politiche poste dalla prassi applicativa dell'articolo 143 del testo unico n 267 del 2.000. Crediamo di fornire ai lettori un utile strumento di lettura di un evento che ha coinvolto anche il comune di Trinitapoli**

**L**a diffusione della relazione di scioglimento, sebbene ancora ampiamente omissa, dovrebbe finalmente aprire un dibattito chiaro, franco e soprattutto profondo sui mali della città.

Ammiro il lavoro dei giornalisti che, anche a rischio di qualche (inevitabile) svarione, stanno aiutando la cittadinanza ad associare nomi e fatti.

Altri elementi di valutazione saranno offerti dai provvedimenti ad personam sulle incandidabilità.

La relazione si dilunga, dettagliatamente, sulla storia giudiziaria della mafia foggiana. Un dato chiaro, inequivocabile, che nessuno può e deve discutere. Conosco bene quella storia, per motivi professionali (mi sono anche costituito parte civile in alcuni di questi processi): si tratta di una mafia violenta, con (almeno) due distinte batterie che in alcuni periodi hanno cercato di sterminarsi reciprocamente; che ha un profondo controllo del territorio, imponendo la legge del pizzo; che gestisce i traffici di stupefacenti, grazie a rapporti con altre realtà mafiose.

Ma le sentenze e le indagini vanno apprezzate non solo per ciò che accertano, ma anche per ciò che negano.

Non è mai stato accertato giudizialmente quel



Avv. Michele Vaira

“salto di qualità” (tipico di altre realtà mafiose) che introduce i capitali mafiosi nell'economia legale. Manca qualsiasi prova di una vera commistione tra mafiosi e imprenditori.

L'unica indagine, condotta dal PM Carofiglio (oggi noto scrittore) molti anni fa, che ipotizzò una sorta di cupola mista di mafiosi e imprenditori, fu archiviata perché infondata.

Si può quindi affermare che la mafia foggiana di oggi è paragonabile alla mafia siciliana di quaranta anni fa o quella calabrese di venti anni fa. Questa mia convinzione è condivisa da autorevoli magistrati esperti di mafia.

Ciò non significa che non debba essere affrontata e debellata, ma non penso che commissariare l'amministrazione sia la

risposta più efficace al problema. Per impedirne l'evoluzione in forme di “mafia imprenditoriale” è necessario intervenire sulle dotazioni delle forze di polizia e, soprattutto, sulla geografia giudiziaria. È inconcepibile che Foggia non sia sede (quantomeno distaccata) di Corte d'Appello.

Il numero di comuni di Capitanata sciolti per mafia è elevatissima, del tutto sproporzionato rispetto ad altre realtà italiane; l'unica altra città capoluogo di provincia sciolta per mafia è Reggio Calabria.

L'infiltrazione nei gangli della pubblica amministrazione è sintomo di uno stadio già metastatico del cancro mafioso, tipico delle mafie più strutturate ed evolute. La Quarta Mafia, per come emerge da sen-

tenze e indagini note, è una mafia ancora “primordiale”: spaccio, estorsioni, usura.

I procedimenti giudiziari finora non hanno svelato nemmeno un accenno di reimpiego di capitali illeciti nell'economia legale.

**Vaira, lei ci va giù pesante?**

**Ma la relazione ha accertato interferenze mafiose con l'amministrazione di Foggia.**

La relazione non ha “accertato” alcunché. La Commissione non ha il compito di “accertare” fatti, ma solo di individuare rischi.

Diciamolo francamente: la relazione è in larga parte una giustapposizione di elementi, alcuni ipotetici, altri parziali, altri ancora addirittura errati, del tutto privi di contraddittorio con i diretti interessati.

Una lunga (quanto inutile) digressione sulla storia (del tutto assodata e incontestabile) della mafia foggiana, un enorme (quanto ingiustificato) spazio sulle due meritorie e meticolose quanto approfondite indagini sulla corruzione, che non hanno alcuna, sottolineo alcuna, attinenza con lo scioglimento.

Ci sono, poi, vere e proprie suggestioni o petizioni di principio.

Penso, ad esempio, alla considerazione che il clima

di (presunta) corruzione costituisca terreno fertile per l'infiltrazione mafiosa.

Penso alla fuorviante statistica sui precedenti di polizia relativi ai dipendenti comunali. Un precedente di polizia è null'altro che l'iscrizione di una notizia di reato (comprese liti condominiali e guide in stato di ebbrezza), e nulla dice sull'evoluzione del procedimento.

Un qualunque dirigente, pur onestissimo e incensurato, nella sua carriera subisce almeno venti iscrizioni di notizie di reato per abuso d'ufficio. La cui percentuale di condanne è prossima allo zero.

Penso, ancora, ad elementi tratti da indagini poi archiviate per infondatezza.

Per finire, poi, con la valorizzazione delle interdittive antimafia, che a sua volta è un tipo di provvedimento basato sul sospetto.

**Ne sono state emesse molte in questo periodo. Hanno sortito effetti positivi sull'economia?**

È uno strumento che paradossalmente non colpisce le aziende effettivamente criminali, ma i parenti onesti di soggetti che si dedicano (o si sono in passato dedicati) al crimine.

Aziende sane di gente incensurata vengono messe in condizione di scomparire.

Me ne sono occupato per motivi professionali, e posso fare esempi di casi davvero clamorosi, rispetto ai quali la stessa Cassazione ha rivolto pesanti censure.

Le due aziende cui si fa riferimento nella relazione hanno, infatti, ottenuto il controllo giudiziario, avendo smentito molte delle premesse su cui erano fondate.

### **Ritiene quindi che lo scioglimento sia infondato?**

Di fronte a un provvedimento di fatto inoppugnabile, ha poco senso discutere sulla fondatezza. I commissari hanno fatto il lavoro per il quale sono stati inviati. Hanno compiuto una missione.

Non ci sono veri e propri termini di paragone, parametri chiari, rispetto a quella che si manifesta come una discrezionalità talmente ampia da sfociare nell'arbitrio.

Nella legge del sospetto vale tutto e il contrario di tutto. Come possa finora aver resistito una legge del genere a un vaglio di costituzionalità davvero non me lo spiego.

Tale intervento, che rientra nella categoria della prevenzione, viene paradossalmente definita "forma di tutela avanzata". Per quanto mi riguarda, questo stile di indagine è viceversa decisamente "arretrato" in relazione al livello della nostra cultura giuridica.

Una decisione politica, adottata dall'esecutivo, fondata su elementi di sospetto.

### **In che senso?**

Certamente non è una decisione giurisdizionale.

Non la emette un magistrato, indipendente da ogni potere, che applica, interpretandola, la legge, motivando la sua decisio-

ne.

È rimessa a soggetti - integerrimi, per carità - che rispondono al potere esecutivo, e quindi indirettamente alla politica.

Pur se formalmente adottata dai più alti livelli istituzionali (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri), nei fatti dipende dalla valutazione di un - ripeto onestissimo - collegio di prefetti e Forze dell'Ordine. Recepito dal Prefetto e trasmesso a Roma.

Di fronte a conseguenze così devastanti per la democrazia, ossia il diritto di scegliere i propri rappresentanti e amministratori, e per la libertà d'impresa - nel caso delle interdittive - lo Stato dovrebbe apprestare garanzie paragonabili a quelle che il processo penale riserva per la libertà personale. Quindi, intervento della magistratura e standard di prova elevati.

### **Che ruolo ha avuto la politica?**

Lo scioglimento di Foggia ha dimostrato la totale mancanza di peso politico dei nostri rappresentanti a Roma, che non hanno fatto nulla per impedire l'esito dello scioglimento.

Anzi, sembra proprio che da parte di qualcuno ci siano state pressioni per lo scioglimento, come si evince dall'accelerazione avuta a fine luglio.

Guardiamo altrove. Ciò che è emerso dall'indagine "Mafia Capitale", al di là degli esiti dei processi, non è nemmeno paragonabile alle opache circostanze foggiane. Ma nessuno si sognerebbe di sciogliere Roma.

Né è mai stato sciolto un capoluogo di provincia siciliano, pur essendo presente una mafia molto più evoluta rispetto a quella foggiana, che è da decenni penetrata nell'economia e nelle istituzioni.

## **Art. 143 TUEL n. 267/2.000 - commi 1, 2, 3, 4.**

**1.** Fuori dai casi previsti dall'articolo 141, i consigli comunali e provinciali sono sciolti quando, anche a seguito di accertamenti effettuati a norma dell'articolo 59, comma 7, emergono concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile degli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, ovvero su forme di condizionamento degli stessi, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad esse affidati, ovvero che risultino tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

**2.** Al fine di verificare la sussistenza degli elementi di cui al comma 1 anche con riferimento al segretario comunale o provinciale, al direttore generale, ai dirigenti ed ai dipendenti dell'ente locale, il prefetto competente per territorio dispone ogni opportuno accertamento, di norma promuovendo l'accesso presso l'ente interessato. In tal caso, il prefetto nomina una commissione d'indagine, composta da tre funzionari della pubblica amministrazione, attraverso la quale esercita i poteri di accesso e di accertamento di cui è titolare per delega del Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410. Entro tre mesi dalla data di accesso, rinnovabili una volta per un ulteriore periodo massimo di tre mesi, la commissione termina gli accertamenti e rassegna al prefetto le proprie conclusioni.

**3.** Entro il termine di quarantacinque giorni dal deposito delle conclusioni della commissione d'indagine, ovvero quando abbia comunque diversamente acquisito gli elementi di cui al comma 1 ovvero in ordine alla sussistenza di forme di condizionamento degli organi amministrativi ed elettivi, il prefetto, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica integrato con la partecipazione del procuratore della Repubblica competente per territorio, invia al Ministro dell'interno una relazione nella quale si dà conto della eventuale sussistenza degli elementi di cui al comma 1 anche con riferimento al segretario comunale o provinciale, al direttore generale, ai dirigenti e ai dipendenti dell'ente locale. Nella relazione sono, altresì, indicati gli appalti, i contratti e i servizi interessati dai fenomeni di compromissione o interferenza con la criminalità organizzata o comunque connotati da condizionamenti o da una condotta antiggiuridica. Nei casi in cui per i fatti oggetto degli accertamenti di cui al presente articolo o per eventi connessi sia pendente procedimento penale, il prefetto può richiedere preventivamente informazioni al procuratore della Repubblica competente, il quale, in deroga all'articolo 329 del codice di procedura penale, comunica tutte le informazioni che non ritiene debbano rimanere segrete per le esigenze del procedimento.

**4.** Lo scioglimento di cui al comma 1 è disposto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri entro tre mesi dalla trasmissione della relazione di cui al comma 3, ed è immediatamente trasmesso alle Camere. Nella proposta di scioglimento sono indicati in modo analitico le anomalie riscontrate ed i provvedimenti necessari per rimuovere tempestivamente gli effetti più gravi e pregiudizievoli per l'interesse pubblico; la proposta indica, altresì, gli amministratori ritenuti responsabili delle condotte che hanno dato causa allo scioglimento. Lo scioglimento del consiglio comunale o provinciale comporta la cessazione dalla carica di consigliere, di sindaco, di presidente della provincia, di componente delle rispettive giunte e di ogni altro incarico comunque connesso alle cariche ricoperte, anche se diversamente disposto dalle leggi vigenti in materia di ordinamento e funzionamento degli organi predetti.

Stesso discorso vale per la Campania, dove l'ingerenza della camorra nell'economia "legale" è radicata da decenni.

Una politica forte avrebbe agito diversamente.

Avrebbe fatto capire, a tutti i livelli, di essere pronta, da destra a sinistra, a presentarsi alle amministrative con programmi e nomi di vero rinnovamento.

Avrebbe chiesto di votare, di poter voltare pagina.

Un nuovo Consiglio, una nuova Amministrazione, avrebbe potuto evitare lo stigma della mafia sull'intera città.

Invece no. Ha dimostrato tutta la sua debolezza anche in questa fase.

### Perché dice "anche" in questa fase?

Basta leggere la relazione per rendersi conto che gli atti amministrativi censurati dalla commissione non sono mai stati oggetto di opposizione in Consiglio.

Non c'è traccia di denunce, nel senso tecnico del termine (ma solo di "esposti" non riferibili alle forze politiche).

Il fallimento è dell'intera classe politica, mai menzionata nella relazione quale potenziale contropunto al rischio di infiltrazione mafiosa.

### Il commissariamento porterà benefici alla città?

Il commissariamento non migliorerà la politica. Non è quello il suo compito.

Lo abbiamo visto in altre realtà di Capitanata: la politica è anestetizzata; vengono riesumate classi dirigenti ormai pensionate; spariscono i simboli dei partiti.

L'amministrazione vivrà il suo presente, senza

programmare il futuro prossimo ed esprimere una visione per le prossime generazioni.

Vi sono, però, alcune notevoli potenzialità nell'azione amministrativa svincolata dal consenso.

Il primo esempio deriva dalla cronaca degli ultimi giorni, in cui c'è stata un'assurda polemica sulla scelta, sacrosanta, di colmare l'organico comunale attingendo, in prima battuta, a elenchi di soggetti idonei di comuni limitrofi.

Il primo, vero, problema del Comune di Foggia è l'atavica mancanza di personale, a tutti i livelli.

Con la sua decisione, il Commissario ha posto rimedio al deficit nel modo più rapido ed economico possibile: questa è buona amministrazione. Interessi generali prima di quelli particolari.

Un concorso avrebbe richiesto tempi molto più lunghi e (a meno che non se ne ammetta la manipolabilità) non avrebbe garantito l'assunzione di "giovani foggiani", come candidamente auspicato da alcuni esponenti della politica locale.

Il secondo step sarà quello del ricorso alle procedure di mobilità: questo favorirà certamente il ritorno dei "giovani foggiani". Il concorso sarà, eventualmente, solo lo strumento residuale per potenziare l'organico della civica amministrazione.

Ma il vero regalo, da parte del Commissario Magno, sarebbe l'approvazione del Piano Urbanistico Generale.

Uno strumento fondamentale di governance del territorio, oggi ipotecato da piccoli e grandi interessi, leciti ed illeciti, in danno della città e dei suoi cittadini.

## I limiti della legge

**Estratto del contributo di Isaia Sales contenuto nel libro collettaneo "Rapporto di Avviso pubblico-LO SCIoglimento DEI COMUNI PER MAFIA: ANALISI E PROPOSTE" A cura di Simona Melorio, edizioni Altraeconomia, 2019)**

### ISAIA SALES

**(...)** In alcuni Comuni calabresi già da anni non si vota, in altri dal dopoguerra in poi ci sono stati più Commissari che sindaci, in altri ancora più i prefetti che gli elettori hanno determinato le vicende politiche locali. Guai alla democrazia se un amministratore onesto deve temere sia le pressioni dei mafiosi sia la spada di Damocle dello scioglimento da parte delle istituzioni statali. Anche in altri periodi storici è capitato ciò, soprattutto durante la repressione fascista della mafia. La legge sullo scioglimento dei Comuni deve essere sottratta a questo pericolo. Perché lo Stato non paura dello Stato agli amministratori onesti. È soprattutto ad essi che la legge si deve rivolgere e da essi deve essere sentita utile. Perché

se prevalesse la percezione di un'interpretazione punitiva e se per questo motivo dovessero allontanarsi dalla politica locale le persone che la praticano con passione e senso del bene collettivo, si sarebbe creato un danno irreversibile nella lotta antimafia piuttosto che un contributo. Capita purtroppo che anche gli amministratori onesti (e che lottano le mafie) possano essere colpiti allo stesso modo dei disonesti e di coloro che con le mafie ci fanno affari. A loro la legge deve dare tutto il sostegno possibile, far sentire la vicinanza per lo stesso fatto di operare in terre difficili e in comunità esposte. Questo ruolo può svolgerlo una norma che punta ad affiancare gli amministratori antimafia nel momento delle difficoltà e non ad accomunarli ai sodali delle mafie. Lo Stato in luoghi di mafia deve dimostrare gene-

rosità più che diffidenza, mettere i suoi uomini migliori a disposizione, formarli, prepararli, e alla fine del periodo di supplenza pretendere che si scriva nelle relazioni finali come si è operato da parte loro per rimuovere quelle cause che sono state segnalate come motivo dello scioglimento. Lo Stato si deve fare "amare" in questi luoghi difficili, deve dimostrare che fa tutto quello che è nelle sue possibilità per non concedere intere comunità in mano ai mafiosi e, soprattutto, deve aiutare quelli che resistono sulla linea incerta e difficile che separa il condizionamento mafioso dall'impotenza amministrativa. La legge sullo scioglimento, occorre ricordarlo, non è uno strumento ordinario ma straordinario e come tale andrebbe usata, in funzione più specificamente di sostegno che di repressione (...).

### Chi è Isaia Sales

Insegna «Storia delle mafie» presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. È editorialista del «Mattino» di Napoli. È stato sottosegretario al Ministero del Tesoro nel primo governo Prodi. È autore di diversi saggi sul Sud d'Italia. Studioso del fenomeno camorra, ha pubblicato vari saggi sul tema. Per Rubbettino ha pubblicato *Storia dell'Italia mafiosa* (2015), *I preti e i mafiosi* (2016) e *Storia dell'Italia corrotta* (2019). Sempre per Rubbettino ha curato insieme a Enzo Ciconte e Francesco Forgione l'*Atlante delle mafie*.

### Consigli Comunali sciolti nella Provincia di Foggia: Cerignola, Foggia, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo.



## La rete gas di Trinitapoli



**IL  
PEPERONCINO  
ROSSO**  
VOCIFUORIDALCORO

**L'INSERTO**

OTTOBRE/NOVEMBRE 2021

a cura di  
**Antonietta D'Introno**

FOTO IN ALTO

**1984. Inizio dei lavori di costruzione della rete metanifera. Da sinistra: Ing. Nicola Ortix, un operaio, il Presidente della Edilega Savino Lamantea, il Vicesindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Silvestro Miccoli e l'Assessore al Bilancio e Finanze Antonio Di Biase.**

# Tanto peggio tanto meglio

Come **Libera Trinitapoli** interpreta il ruolo di opposizione

**S**ono trascorsi 35 anni da quella sera del 18 ottobre 1986 in cui tra grande partecipazione popolare, commozione dei consiglieri comunali ed orgoglio di amministratori, tecnici e maestranze, il sindaco Arcangelo Sannicandro inaugurò la rete metanifera accendendo una fiaccola alimentata a gas metano.

In meno di tre anni era stata portata a termine un'opera grandiosa che aveva interessato l'intero territorio cittadino. La rete per usi civili ed industriali di esclusiva proprietà comunale ha assicurato ogni anno una entrata straordinaria nel bilancio comunale.

E mentre in questi 35 anni il consiglio comunale non si è mai riunito per riflettere sui possibili sviluppi della preziosa infrastruttura, il settore dell'energia, così come altri settori essenziali per la vita dei cittadini (acqua, energia elettrica, telecomunicazioni ecc.) è stato investito da massicci processi di privatizzazioni e di

liberalizzazione del mercato.

A fronte delle grandi sfide che le modificazioni climatiche hanno imposto alla politica, ai ravvicinati appuntamenti che gli stati si sono dati per cambiare radicalmente la qualità dello sviluppo della nostra economia, i consiglieri di Libera Trinitapoli convocano il Consiglio comunale in una calda serata agostana per discutere... della mancanza delle linee guida del consiglio comunale per la nomina avvenuta... nel 2013 del dott. Pasquale De Lillo ad amministratore della Tribigas.

Una questione tutta interna ai rapporti tra consiglio e giunta mai affrontata da chicchessia, neanche dagli attuali oppositori durante i 20 anni da quando nel 2.000 entrò in vigore la legge istitutiva.

Come mai tale improvviso risveglio? Un evidente pretesto per coltivare uno scontro frontale con l'amministrazione comunale e di indossare i panni di "merlettai de'noantri" in attesa dell'auspicato scioglimento del Consiglio Comunale. Un

dibattito ricco di cavillose specificazioni, espressioni di false indignazioni, capziosa lettura di norme, disprezzo per ogni dato oggettivo mettendo in pericolo senza ritengo la fragile esistenza della Tribigas in un momento tanto delicato della vita della società, assediata da una concorrenza tanto avida quanto potente.

Ne sono scaturite le sdegnate dimissioni del dott. Pasquale De Lillo e dell'ingegner Savino Landriscina, direttore tecnico e poi consulente tecnico amministrativo della rete di distribuzione del gas metano dal 1986 sino ad oggi.

Un formidabile esempio della politica del "tanto peggio tanto meglio".

Pubblichiamo un'intervista al dott. Pasquale De Lillo per consentirgli di controbattere alle accuse rivoltegli in sua assenza.

Si ripubblica anche una riflessione del 2002 di Arcangelo Sannicandro sui pericoli delle privatizzazioni dei servizi pubblici essenziali.





Pubblichiamo l'articolo dell'allora consigliere regionale Arcangelo Sannicandro, apparso a dicembre 2002 sul bollettino di informazione "Il nostro Comune amico", edito dall'amministrazione comunale di Trinitapoli. Contiene un'amara e lungimirante riflessione sul futuro dei Beni e Servizi pubblici in occasione del compromesso raggiunto all'interno della maggioranza amministrativa tra Rifondazione Comunista, attestata sulla difesa della gestione pubblica, e il sindaco Arcangelo Barisciano ormai sedotto dalla ideologia liberista.

## BITRIGAS e TRIBIGAS Biccari e Trinitapoli insieme per il gas

Nella seduta del 29/11/2002, il Consiglio Comunale di Trinitapoli ha deliberato di costituire due società con il Comune di Biccari per la gestione dei rispettivi

metanodotti e per la vendita del gas metano. Il capitale sociale è interamente pubblico ripartito per il 75% a favore del nostro comune e per il 25% a favore del Comune

di Biccari. Le due società hanno preso il nome di Bitrigas e Tribigas ed hanno sede rispettivamente a Biccari e a Trinitapoli. A tanto le

amministrazioni comunali di Trinitapoli e di Biccari sono state costrette dalle novità legislative in vigore.

### L'OPINIONE

Pubblichiamo una nota di commento del consigliere regionale Arcangelo Sannicandro che nella qualità di sindaco nel 1984 volle la gestione pubblica della rete contro la politica dominante che affidava a concessionari privati la costruzione (con soldi pubblici) della rete metanifera e la commercializzazione del gas metano.

“Come è noto a tutti Trinitapoli era uno dei pochissimi esempi nell'Italia meridionale di proprietà e di gestione pubblica in forma economica della rete di distribuzione del Gas Metano. Dal 1985 ad oggi la gestione è stata sempre attiva e i suoi risultati economici hanno rappresentato per 15 anni una entrata supplementare del Bilancio comunale, di cui i comuni vicini non hanno mai potuto godere. Fu una scelta quella del 1984, fondata su una profonda convinzione e cioè che anche “il pubblico” ce la poteva fare. D'altronde la rinascita dell'Italia così veloce anche se spesso iniqua e disordinata sarebbe mai stata possibile senza l'intervento pubblico nell'economia? Se e quando e a quali condizioni sarebbero sorte le infrastrutture (strade, autostrade, ferrovie, telecomunicazioni, porti e aeroporti, ecc.) così indispensabili per la ripresa economica e se e quando avremmo conosciuto i primati di cui pur ci possiamo fregiare?

*Gli italiani secondo i dati della organizzazione mondiale della sanità, oggi si contendono con i giapponesi la palma di popolo più longevo della terra! Si potrebbe pensare con serietà che l'istituzione del servizio sanitario nazionale sia estraneo a tutto ciò? Tanti e qualificati non lo credono. Senonché da una decina di anni si è sviluppato un attacco formidabile e ben orchestrato, con tutti gli strumenti di persuasione di massa disponibili, diretto a dimostrare che “privato è bello”. In altre parole che lo stato doveva fare dei passi indietro e lasciare al mercato aree di business prima interdette. La pretesa è stata sempre più incalzante e travolgente, partendo dai panettoni della Motta alle auto dell'Alfa Romeo, passando dagli istituti bancari e dal settore metalmeccanico arrivando sino ai servizi pubblici essenziali: energia elettrica, telefonia e telecomunicazioni, trasporti, gas ed acqua.*

*Va amaramente constatato che questo assalto non solo non è stato contrastato da chi naturalmente e politicamente ne aveva il dovere per così dire istituzionale ed aveva in passato addirittura lottato, considerando l'intervento pubblico nel mercato un fattore di crescita e di equilibrio sociale, ma è stato addirittura assecondato spesso con un fervore da neofiti tanto improvvisato quanto pasticciato. E' ac-*

*caduto così che il governo Berlusconi con l'articolo 35 della legge finanziaria del 2002, sostenuto dagli emendamenti degli onorevoli Bassanini (D.S.) e Grilli (F.I.) abbia potuto chiudere il cerchio delle modifiche legislative che hanno sottratto agli Enti Locali la possibilità di gestire in forma pubblica i servizi pubblici essenziali. Lo stesso asse Bassanini-Grilli purtroppo anche in questi giorni sta agevolando l'opera demolitrice del governo Berlusconi, sostenendo che il trapasso dal pubblico al privato dovrebbe avvenire in tempi più brevi di quelli stabiliti l'anno scorso. Nelle fauci ingorde di avide multinazionali che scalpitano per impadronirsi di un mercato valutato annualmente di circa 100 mila miliardi di vecchie lire, cadranno a poco a poco aziende municipalizzate, aziende speciali, consorzi pubblici ecc. che in Italia gestiscono per conto dei comuni acquedotti, reti elettriche, metanodotti ecc.*

*Trinitapoli ha capitolato il 29/11/2002. È una data che va ricordata nella speranza che ci si renda conto che gli avversari politici e culturali non vanno inseguiti sul loro terreno ma combattuti a viso aperto con l'autonomia e l'orgoglio delle proprie idee.*

*I nostri elettori ci hanno dato il voto perché ritengono che si pensi e si agisca diversamente. Anche a Trinitapoli è opportuno*

*e urgente rimettersi in cammino verso nuove mete senza recidere le radici del nostro stare in politica.*

*L'opera che attende tutte le forze locali non è né semplice e né agevole. Quanto accaduto nel Consiglio Comunale del 29 novembre u.s. è significativo. Scrive un cronista che a fronte di una amministrazione che dichiarava di essere stata costretta dalla legislazione nazionale ad ammainare una bandiera, trincerandosi per un'ultima difesa nella costituzione di una società interamente pubblica, le opposizioni di destra e di “sinistra” si univano chiedendo che anche quell'ultima trincea fosse abbandonata dando un bell'esempio di come si possano tradire gli interessi del proprio paese senza alcun turbamento e senza vergogna. Se così sono andate le cose ci sarà da lavorare veramente tanto!*

### OTTOBRE 2021. DOPO 20 ANNI DI LIBERISMO

**Gara di Ambito** (tra 13 comuni con capofila Andria). È prevista la cessione della rete per legge. Traduzione: Si deve vendere! L'unica speranza è di guadagnare il più possibile dalla sua dismissione. Che grande risultato! Da essere padroni stiamo diventando “clienti”!

# Intervista al dott. Pasquale De Lillo

**N**el consiglio comunale di agosto i consiglieri di opposizione, Barisciano e Tarantino, hanno sostenuto che la sua nomina ad amministratore unico della Tribigas sia stata "arbitraria ed illegittima" perché non sostenuta dalle Linee Guida del Consiglio Comunale e per avere Ella rivestito la carica di assessore comunale. Che cosa obietta?

L'articolo 42 del Testo Unico 267/2000 in effetti stabilisce che in occasione del rinnovo dei consigli comunali vengano adottate delle linee di indirizzo per la nomina di rappresentanti dell'Ente in aziende partecipate. Ciò non è mai avvenuto. Dal 2002 ad oggi i Consigli Comunali di Trinitapoli non hanno mai deliberato le linee guida sia con l'amministrazione Barisciano che con quelle di Di Gennaro e di Feo. Ciò comunque non rende la nomina dell'Amministratore illegittima. Diversamente opinando le società partecipate, in caso di inerzia dei consigli comunali, sarebbero costrette a non operare con grave danno per la società stessa. In ogni caso le linee di indirizzo potrebbero essere adottate anche ex post, qualora lo si ritenesse necessario, ripristinando in tal modo il rapporto tra consiglio e giunta comunale. È anche inesatta l'affermazione che io non potevo essere nominato Amministratore unico perché nell'anno precedente alla mia nomina facevo parte della Giunta Comunale. Tale norma si applica soltanto ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti ed io per altro non ero più assessore da ben due anni prima.

**Le è stata rivolta anche l'accusa di gestire la società in conflitto di interessi con la società**

**3energia R.S.L. in cui è presente un suo affine.**

Va precisato in primo luogo che io fui nominato amministratore unico nel 2013 mentre La società 3 Energia S.R.L opera dal 2017 esclusivamente nel campo della vendita di Energia Elettrica nel Comune di San Ferdinando. Gli ottimi risultati della mia gestione dimostrano senza ombra di dubbio che nessuna influenza ha avuto sulla Tribigas l'attività della 3 Energia S.R.L.

**Quale situazione di bilancio ha trovato quando assunse questo incarico?**

La situazione presentava varie criticità. Erano presenti forti tensioni finanziarie derivanti da scarsa liquidità che rendevano necessario il ricorso al credito bancario. Il cash flow non era bilanciato e questo creava non pochi problemi. Al mio primo approccio con la banca di riferimento, la BPER, che all'epoca aveva sede a Trinitapoli, scoprii che il dr. Cifaldi, ex amministratore e segretario comunale dell'epoca, aveva prestato fidejussione personale per ottenere la concessione di un credito pari a € 200.000,00. Tale atto poi non era mai stato revocato esponendo lo stesso Cifaldi ai rischi derivanti da garanzia accessoria a favore della banca. Inoltre la società aveva tre anni di canoni di distribuzione arretrati nei confronti della Bitrigas per circa € 500.000,00. Il mio primo atto è stato quello di rientrare del fido al fine di eliminare la fidejussione. Per altro verso abbiamo lavorato molto sui crediti inesigibili, che abbiamo recuperato quasi integralmente per la somma di oltre € 300.000,00. Da qui è iniziata, a piccoli passi, la riorganizzazione amministrativa, l'analisi dei costi, e via dicendo. Questo ci ha consentito di ottenere i risultati che ho già esposto, ovvero abbiamo integralmente saldato il debito nei confronti della

Bitrigas che a sua volta ha potuto saldare il suo debito nei confronti del comune, abbiamo distribuito utili per € 490.000,00 ed elargito contributi ai comuni soci per oltre € 300.000,00, abbiamo accumulato 1,6 ml di euro sui c/c ed ora la Tribigas non ha più necessità di ricorrere al credito

**Come è stato possibile che la Tribigas abbia ottenuto degli utili in un mercato fortemente concorrenziale?**

La Tribigas possiede dei punti di forza che sono stati sempre al centro della mia attenzione e che sono stati oggetto di sviluppo nel tempo, consentendo alla società di superare le difficoltà del mercato e le continue pressioni da parte delle grandi società concorrenti. In primo luogo il contatto diretto con gli utenti e i servizi offerti, quali la celerità nel disbrigo delle pratiche (attivazioni, variazioni ecc.) la rateizzazione delle bollette, con particolare attenzione alle persone in difficoltà, e i prezzi concorrenziali, non orientati alla massimizzazione del profitto; poi, l'attenta valutazione dei costi, in particolar modo nell'acquisto della materia prima, che soprattutto nell'esercizio in corso ci ha consentito di evitare le forti perdite che sarebbero derivate dai noti incrementi che il gas ha subito; l'efficienza nella gestione delle morosità, che grazie alla solerzia della sig.ra De Iaco sono state notevolmente ridotte e continuamente monitorate, ed in fine l'esiguità del costo del personale, il cui organigramma è composto da soli due dipendenti oltre al sottoscritto con i miei "lauti compensi".

**L'accusano di percepire lautissimi compensi per l'attività di amministratore della società.**

Percepisco un compenso di



12.000 euro lordi all'anno pari a circa 600 euro al mese.

**Quali sono le problematiche attuali nel settore energetico?**

Il settore energetico negli ultimi anni è diventato sempre più complesso, ciò a causa dello strapotere esercitato dalle grandi società. Una miriade di adempimenti e la forte concorrenza esercitata, a volte anche al limite della legalità, mirano a scoraggiare le piccole realtà per acquisire maggiori quote di mercato, tanto è vero che nel corso del mio mandato ho ricevuto più di una volta proposte di acquisto. Per contrastare questo strapotere bisogna essere sempre attenti ed efficienti, offrire più servizi con prezzi più bassi e ridurre al minimo i costi, ed è quello che abbiamo sempre fatto, grazie all'affiatamento ed alla competenza del team che si è creato, e che qualcuno ora sta cercando di disgregare.

### Quali sono le prospettive future delle società Bitrigas e Tribigas?

Per quanto riguarda la Tribigas la risposta è semplice, dovrebbe continuare ad operare come si è fatto fino ad ora, seguendo la stessa politica e ponendo particolare attenzione agli scenari futuri.

Per la Bitrigas il contesto è differente. In sostanza la riforma del settore della distribuzione del gas naturale, avviata a partire dal 2000 con il d. lgs. n.164/00 il c.d. Decreto Letta, ha inteso liberalizzare il segmento della filiera gas. Con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto lo svolgimento di gare per l'assegnazione del servizio a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. Il Ministero dello sviluppo economico ha emanato la normativa di attuazione dell'art. 46 bis richiamato, in tre decreti che hanno stabilito il numero degli Ambiti (177 suddivisi in 8 raggruppamenti, con DM 19 gennaio 2011), i comuni facenti parti di ciascun Ambito (DM 18 ottobre 2011), i criteri sulla base dei quali deve essere svolta la gara d'Ambito (DM n. 226/2011 "Regolamento criteri" e schemi tipo). Infine, il MISE ha emanato Linee guida per assistere le stazioni appaltanti nella corretta valutazione economica degli asset coinvolti nel passaggio dell'affidamento ai nuovi operatori aggiudicatari della gara d'ambito (DM 22 maggio

2014), con l'intento di agevolare tali valutazioni risultate da subito piuttosto controverse e fonte di contraddittorio. In sostanza si discute circa il metodo da utilizzare per la valutazione delle reti interessate dalle gare; un primo metodo (VIR) prevede la valutazione a valore industriale residuo, che consentirebbe al comune di ricavare una somma molto superiore rispetto all'altro metodo (RAB un acronimo mutuato dalla normativa inglese, Regulatory Asset Base) che rappresenta i costi storici degli impianti, degradati secondo questa normativa e al netto dei contributi pubblici e privati. In sostanza i comuni sono obbligati a cedere le reti in proprietà agli aggiudicatari dell'asta, il tema è valorizzarle al massimo. La strada migliore per affrontare il problema l'abbiamo elaborata con l'ausilio dell'ing Landriscina e rappresentata all'amministrazione comunale, e prevede la valutazione della rete a VIR con il successivo conferimento della stessa nella società Bitrigas, così da portare in gara un bene già valorizzato al massimo del valore. A tale scopo è stato dato incarico ad una società specializzata nel settore, La GESTIR S.r.l., di procedere con la ridetta valutazione. Quello che accadrà in futuro al momento non può essere previsto, ma la procedura seguita concede agli enti soci molte più chance di massimizzare il profitto.

**Osservando i risultati indiscutibilmente positivi della sua gestione probabilmente si sarebbe**

**aspettato un plauso da parte dell'intero Consiglio Comunale. Come spiega che, invece, i consiglieri di opposizione, hanno convocato un consiglio comunale nel mese di agosto 2021 per contestare la "arbitrarietà ed illegittimità" della sua nomina ad amministratore della Tribigas avvenuta nel lontano 2013?**

È evidente ad ogni persona

in buona fede che le questioni sollevate sono prive di fondamento giuridico ed uno sfrontato pretesto per polemizzare ad ogni costo con la maggioranza di governo. Resta l'amarezza per il profondo cinismo con cui si è denigrata la mia figura professionale. Sono comunque orgoglioso di aver ridato solidità patrimoniale alla Tribigas e di aver agito nell'interesse dei miei concittadini.



anno	n. utenti attivi	utili
2003	5.706	-1.299 €
2004	5.946	35.507 €
2005	6.078	8.104 €
2006	6.113	5.639 €
2007	6.133	69 €
2008	6.156	81 €
2009	6.218	150 €
2010	6.179	40.660 €
2011	6.089	131.210 €
2012	6.069	188.329 €
2013	6.037	129.084 €
2014	5.974	122.522 €
2015	5.964	107.508 €
2016	5.906	165.675 €
2017	5.917	153.977 €
2018	5.899	161.310 €
2019	5.850	147.250 €
2020	5.790	162.553 €

ANDAMENTO DEL FATTURATO						
Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
3.042.273	3.449.609	3.014.282	3.032.162	3.000.560	2.732.704	2.315.357

ANDAMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO														
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
5.639	69	81	150	40.660	131.210	188.329	129.084	122.522	107.508	165.675	153.977	161.310	147.250	162.533

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO						
Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
660.058	767.565	933.238	1.085.645	1.246.955	1.264.605	1.276.738

## Si gioca al ribasso

### Le dimissioni dell'amministratore della Tribigas sollevano molti interrogativi


**RAFFAELE DI BIASE**

**L**o scorso 8 settembre l'amministratore della Tribigas, il dottore commercialista Pasquale De Lillo, ha presentato le sue dimissioni ai sindaci di Trinitapoli e Biccari, i comuni che detengono il capitale sociale della partecipata. Al momento non si sa se le dimissioni del dottor De Lillo saranno accettate. Certo è che se l'amministratore se ne voleva andare sbattendo la porta, ha ottenuto quello che voleva: il rumore si è sentito forte.

La lettera di dimissioni di De Lillo, che si dice «stanco di essere oggetto di accuse infondate, di illazioni, di campagne denigratorie», è un vero e proprio atto d'accusa nei confronti di chi ha voluto la sua estromissione, in primis l'opposizione capeggiata dall'ex sindaco Barisciano. Proprio la sua compagine, infatti, ha preteso la convocazione di un consiglio comunale in piena canicola agostana per chiedere la revoca

di De Lillo. (Il consiglio si è poi tenuto il 22 agosto sera, di domenica. L'opposizione ha gridato allo scandalo. Io ancor di più perché c'era la partita della Juve).

In quella sede - proprio mentre i bianconeri si facevano recuperare un doppio vantaggio dall'Udinese - Barisciano, tonitruante d'indignazione, esprimeva che: 1. Il Comune non ha le linee di indirizzo per la nomina degli amministratori di partecipate; 2. De Lillo non poteva essere nominato perché era stato assessore poco prima e (a suo dire) non era trascorso il periodo previsto dalla legge per diventare amministratore di partecipata; 3. il genero di De Lillo è socio di una società concorrente della Tribigas. (Scusate la sintesi brutale, ma l'argomento è già palloso di suo).

Grande impressione ha suscitato l'intervento di Barisciano allorquando, dandoci di diaframma come non mai, ha denunciato che, a fronte di tutte queste magagne, De Lillo per-

cepisce «lauti compensi». Come?! Un amministratore che non potrebbe neanche esserlo percepisce pure «lauti compensi»? Il cinquestelle che è in me (ma proprio nelle viscere, quello che mi fa venire le coliti) ha sussultato di sdegno. Oggi, con la Juve in fondo alla classifica, leggendo la lettera di dimissioni di De Lillo, si ha l'impressione che Barisciano abbia fatto come Kean: autogol all'esordio.



Nella sua lettera di dimissioni, l'ormai ex amministratore di Tribigas risponde argomentando e dando l'impressione di avere le idee chiare. Si tratta di questioni tecniche, aspre da digerire per chi non si occupa di questioni legali. La mia impressione è che si tratti di fattispecie complicate da trattare perfino in un'aula di tribunale, figuriamoci in consiglio comunale, ad agosto e col campionato di calcio in corso. Io la mia opinione ce l'ho, ma vale quanto il centrocampo della Juve: niente. Ognuno, se vuole, si faccia la sua idea. Tanto ormai stiamo pieni di professori. La lettera di De Lillo la trovate qui [[link alla lettera, di nuovo](#)].

Più interessante (e anche più facile da capire) è la questione dei ricavi della Tribigas. De Lillo scrive che quando era sindaco Barisciano la società produceva utili per una media di quasi 12 mila euro. Da quando De Lillo è diventato amministratore gli utili sono passati a una media di quasi 144 mila euro. Dodici volte di più! Come è possibile una tale discrepanza?

Quando in consiglio comunale qualcuno (credo il sindaco) gliel'ha fatto notare, Barisciano ha minimizzato, mostrandosi dubbioso sulla natura di quei numeri così eclatanti. Sul punto immagino che sia doveroso da parte dell'opposizione chiarire in che modo i numeri di De Lillo non rispecchino la realtà secondo il loro giudizio. No, perché, è bene dirlo: se i numeri sono davvero quelli esposti da De Lillo, Barisciano ha fatto un triplo autogol carpiato.

Nel frattempo, dedichiamoci a un fatto politico più interessante: i «Lauti Compensi».

Sempre nella lettera di dimissioni, De Lillo rivela che il suo lauto compenso è di circa 600 euro netti al mese. Ora, va bene tutto, ma definire «lauto compenso» un mensile di 600 euro per gestire una società che fattura milioni, gestisce 6000 forniture e sviluppa 36.000 fatture (e la pressione del sangue a 180, aggiungerei) mi sembra sinceramente troppo. Eppure, l'uscita di Barisciano non è casuale. Dietro il «lauti compensi» per 600 euro c'è una dottrina politica ultimamente molto popolare, ma che va stigmatizzata.

Per troppo tempo, alimentata dalla ventata sbilenca dell'antipolitica, l'opinione pubblica si è assuefatta a pensare che per la gestione della Cosa Pubblica sia sufficiente risparmiare, non considerando che molto spesso risparmiare significa accontentarsi. Di risparmio in risparmio, la professionalità ha ceduto il passo all'incompetenza. A furia di abbassare stipendi abbiamo portato al comando una classe politica inadeguata. I migliori si disinteressano della vita amministrativa, restano nei loro studi o a curare le loro imprese, non accettano di farsi crocifiggere in pubblico per una retribuzione insufficiente. L'amministratore pubblico sopporta responsabilità e carichi di lavoro notevoli. Dirgli

che sarà retribuito al di sotto di ogni parametro ordinario, significa dissuaderlo dal farsi avanti, aprire la strada agli incompetenti, ai reietti del mercato del lavoro, ai senza arte né parte, gli unici disposti a sobbarcarsi il costo umano delle responsabilità in cambio di ricompense minime.

Far passare questa filosofia è pericoloso dal punto di vista politico. È una dottrina di stampo pauperista e demagogico che ha avuto il suo culmine col successo dei partiti populistici ma che ora va rigettata. La Pubblica Amministrazione deve avvalersi dei migliori o quanto meno dei migliori in termini di "qualità/prezzo". Seicento euro, lauto compenso? Ma scherziamo?!



È la stessa filosofia suicida che ha creato in Italia una platea enorme di professionisti poveri. Piercamillo Davigo ha ricordato una volta

tanto una cosa giusta (sbarellando, poi, nel concludere il ragionamento; ma a questo siamo abituati). In Italia più della metà degli avvocati dichiara di guadagnare meno di 20 mila euro l'anno. Si tratta, dati alla mano, di circa 150 mila poracci. In condizioni paragonabili si trovano centinaia di migliaia di giovani professionisti: commercialisti, architetti, ingegneri. La generazione a cui anche Barisciano appartiene ci ha mandati a studiare per poi chiederci di accontentarci delle briciole o di un buffetto sulla guancia, mentre loro hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca in cui la Pubblica Amministrazione comprendeva l'importanza di una giusta retribuzione.

A loro retribuzioni e riconoscimenti, a noi pacche sulle

spalle e «lauti compensi».

Te pozzino!

Quando Barisciano si presenterà alla prossima tornata elettorale come candidato sindaco (perché è sicuro che si presenterà, non si accettano scommesse, non è quotato) cosa offrirà al prossimo amministratore della Tribigas? Vieni per 300 euro? Vieni per la gloria? Attenzione: di gente disposta a prendersi pesci in faccia per una sua carezza ce n'è, eccome. Ma è giusto affidargli la gestione di un'azienda pubblica? Non è forse meglio puntare sulla qualità e su figure professionali affidabili in cambio di un giusto compenso?

O dobbiamo tornare ad affidare la Tribigas ammiocuggino, che poi ci fa guadagnare un dodicesimo?



## L'organico della Tribigas

**Rita Stella De Iaco** è una dipendente del Comune di Trinitapoli distaccata presso la Tribigas dal 2014, con una esperienza consolidata nella Pubblica amministrazione e negli enti locali. Si occupa della gestione dei contratti, dei piani di rateizzazione, dell'archiviazione, delle morosità e del contenzioso, supportando il collega Luca D'Ambrosio nell'attività di front office giornaliero.

**Luca D'Ambrosio**, dipendente della Tribigas dal 2007, si occupa della fatturazione, dei rapporti con i consulenti tecnici e con l'ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente). È responsabile, unitamente all'amministratore dottor Pasquale De Lillo, delle attività che regolano l'attività tecnico-giuridica e istituzionale della società.





**18 ottobre 1986:  
inaugurazione del metanodotto  
in Corso Trinità. Il Sindaco A. Sannicandro  
accende la prima fiaccola a metano.**

**CONTO ECONOMICO 1.11.86/31.12.87.**
**C O S T I**

Materia prima	L. 271.201.185
Gestione tecnica	» 183.064.951
Interessi passivi mutui	» 118.245.000
Personale amministrativo	» 55.000.000
Ammortamenti	» 19.790.700
Spese generali	» 12.600.000
<b>Totale Costi</b>	<b>L. 659.901.836</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>» 258.512.838</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>L. 918.414.674</b>

**R I C A V I**

Consumi	L. 800.169.674
Ristorno interessi (legge finanziaria)	» 118.245.000
<b>Totale Ricavi</b>	<b>L. 918.414.674</b>



**18 ottobre 1986. Inaugurazione della rete metanifera. Da sinistra: il vicesindaco Silvestro Miccoli, il ministro Rino Formica, l'arciprete don Peppino Nenna, il sindaco Arcangelo Sannicandro e il prefetto di Foggia**

**Consuntivo Servizio Gas Metano periodo 1996-2000**

Anno	Mc. Consumati	Ricavi	Costi	Differenza
1996	4.583.323	2.406.799.423	2.133.208.050	273.591.373
1997	4.287.528	2.405.589.400	2.134.322.556	271.266.844
1998	4.405.537	2.282.921.067	1.196.554.292	318.366.775
1999	4.482.782	2.356.222.905	2.248.910.741	107.312.164
2000	4.314.040	2.571.107.919	2.195.036.743	376.071.176

**Fatturato Servizio Gas Metano dal 1° gennaio 1996 al 31 ottobre 2002**

Anno	FATTURATO
1996	2.156.204,22
1997	2.178.520,35
1998	2.067.595,85
1999	2.233.918,84
2000	2.286.514,35
2001	2.104.161,41
2002	2.229.724,62

Fonte: Il Nostro Comune Amico, Dicembre 2002



**19 marzo 1907. Inaugurazione della Pubblica Illuminazione Elettrica.**

# Caritatevoli Carismatici Creativi

**Guidati da Antonietta D'Introno i formatori della Caritas, provenienti da tutta l'Italia, hanno sperimentato come trasformare, attraverso esercizi di scrittura creativa ed autobiografica, la trama della vita dei poveri di cui si prendono cura**

(Articolo scritto dai membri del CPFC a conclusione del seminario "In una parola")

**I**l 6 e 7 ottobre 2021 a Roma presso la sede di Caritas Italiana, si è riunita la Comunità Professionale Formatori Caritas (CPFC).

Che cos'è questo gruppo, chi sono queste persone?

Sono coloro che presso le Caritas Diocesane d'Italia si occupano di formazione, cioè, di progettare e realizzare percorsi di apprendimento per i volontari e gli operatori che si prendono cura dei poveri, di quanti vivono una situazione di fragilità sociale ed economica e si rivolgono alla Caritas per essere aiutati.

L'incontro, tenutosi a Roma, ha avuto come oggetto di lavoro la SCRITTURA CREATIVA e ha guidato l'attività la Prof.ssa Antonietta D'Introno.

Due giornate dedicate



Roma, 7 ottobre 2021. Il gruppo dei formatori Caritas in una pausa del seminario: "In una parola"

a scoprire l'importanza e la valenza simbolica della parola, "oggetto imprevedibile", capace di dare vita a pensieri multiformi. Dentro, dietro, fuori, di lato ad una parola si celano vissuti, legami, orizzonti, racconti che ci consentono di narrarci agli altri.

Ed è così che i membri della CPFC hanno sperimentato come trasformare in tela narrativa la trama e l'ordito della

loro vita, attraverso un esercizio di scrittura autobiografica.

E poi, si sono trastullati con le parole (in particolare con la parola CARITAS): le hanno rivoltate, rigrate, gli hanno fatto fare le capriole tra fogli bianchi che si sono colorati di anagrammi, binomi, etimologie fantastiche, tautogrammi e metagrammi fino a costruire significati bizzarri.

Che cosa hanno scoperto i formatori? Le parole sono "oggetti" con i quali si può giocare e attraverso il gioco si può rendere feconda la vita così come fa l'aratro con la terra.

La Caritas, recita il 1 articolo dello Statuto, "è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica".

La Caritas si occupa quindi di animare la comunità alla carità affinché tutta la comunità si possa prendere cura dei poveri: la sua funzione è educativa non assisten-

ziale ed è per questo che i formatori hanno inteso realizzare una sessione formativa per lavorare con la "creatività" a partire dalle parole anche per attuare quanto **Papa Francesco ha detto ai membri della Caritas il giorno 26 giugno 2021 nell'Udienza in occasione del 50° di Fondazione di Caritas Italiana che ricorre proprio quest'anno.**

"La ricorrenza dei 50 anni è una tappa di cui ringraziare il Signore per il cammino fatto e per rinnovare, con il suo aiuto, lo slancio e gli impegni. A questo proposito vorrei indicarvi tre vie, tre strade su cui proseguire il percorso. La prima è **la via degli ultimi**. Una seconda via irrinunciabile: **la via del Vangelo**. E la terza via è **la via della creatività**. Continuate a coltivare i sogni di fraternità e ad essere segni di speranza. Contro il virus del pessimismo, immunizzatevi condividendo la gioia di essere una grande famiglia. In questa atmosfera fraterna lo Spirito Santo, che è creatore e creativo, e anche poeta, suggerirà idee nuove, adatte ai tempi che viviamo." [Discorso del Santo Padre Francesco ai membri della Caritas Italiana nel 50° di fondazione aula Paolo VI sabato, 26 giugno 2021]

C'è un legame tra creatività ed emozioni e questi due giorni sono stati carichi di emozioni e hanno generato tanta creatività!

## Un gioco? In verità è una catarsi!

Riportiamo un testo creato dai formatori Caritas a Roma dopo un esercizio sul "binomio fantastico" di **Gianni Rodari** (una storia nasce se si crea un incontro-scontro tra due termini apparentemente estranei, come ad esempio: Caritas e treno).

"La **Caritas** è un **treno** perché cammina sui binari di Cristo, corre ad alta velocità verso chi ha più bisogno per approdare alla stazione della comunità e ripartire insieme per un nuovo viaggio".

Il titolo dell'articolo, scritto collettivamente, seguendo le regole suggerite da **Don Lorenzo Milani**, è un esempio di "tautogramma" (frasi che iniziano con la stessa lettera, come ad esempio la famosa: veni, vidi, vici). Una interessante curiosità: l'anagramma della parola CARITAS è un esempio di **nomen omen** (un nome, un destino / un presagio). Chi non si stupirebbe, infatti, scoprendo che caritas cela una CATARSI?



# Un grazie a chi va via ed un augurio a chi arriva

**C'è un ricambio notevole nel Comune di Trinitapoli, che è passato da più di 100 impiegati agli attuali 42, molti dei quali hanno un'età compresa tra i 25 e i 35 anni**



La Comandante Giuliana Veneziano

## ANTONIETTA D'INTRONO

**G**li impiegati comunali, sia amministrativi che vigili urbani, fanno parte della vita di ognuno di noi. Li abbiamo conosciuti per comunicare la nascita di un nuovo cittadino, il decesso

di un genitore, per "uscire le carte" per il matrimonio, per ottenere una carta di identità, per pagare un tributo, una multa, per chiedere una autorizzazione o un contributo.

Intrecciamo con loro una frequenza assidua, più di quella che abbiamo con un parente, e capita che



Gli ingegneri dell'Ufficio Tecnico: Da sinistra: Maria Immacolata Marzulli, Christian Soldano e Laura Ottomano

negli anni si stringano legami di amicizia con le varie Carline, Lucie, Carmeline, mai chiamate per cognome, non certo per mancanza di rispetto.

Dopo il blocco delle assunzioni, i pensionamenti e i decessi, ora c'è un ricambio notevole nel nostro Comune, che è passato da più di 100 impiegati agli attuali 42, molti dei quali hanno un'età compresa tra i 25 e i 35 anni.

Oltre al ringiovanimento del personale, c'è stata anche una vera e propria rivoluzione femminile nella squadra dei Vigili Urbani che ancora non

molti anni fa era composta da soli maschi.

La vigilessa Alba Biccari e le giovani neoassunte Varlese Gabriella, Di Biase Marianna e Lucia Di Pasqua, con a capo la Comandante Giuliana Veneziano oggi fanno servizio insieme a 7 colleghi maschi (Patruno, Di Bitonto, Rutigliano, Nitti e Giannella e i neoassunti Francesco Ricco e Nazareno Muriglio). Ulteriormente ringiovanito l'ufficio tecnico con l'assunzione di tre ingegneri: Laura Ottomano, 27 anni, Christian Soldano, 29 anni, e Maria Immacolata Marzulli, 34 anni.

Sono previsti altri concorsi per assumere 8 impiegati amministrativi e due vigili urbani per un totale di 10 unità lavorative. È in corso una procedura di mobilità per la copertura del posto di assistente sociale lasciato libero da Annamaria Signoriello.

Un augurio al dott. Savino Brandi per la sua promozione come dirigente dei Servizi sociali e alla neoassunta dott.ssa Di Molfetta portatrice di grande esperienza acquisita in un Comune di classe superiore.

Un augurio anticipato per il prossimo pensionamento di Nicola Gorgoglione, Francesca Di Fidio e Francesca Landriscina.

Un grazie a tutti coloro che si sono pensionati:

Pergola Vincenzo, Zecchillo Nicola, Giachetta Giuseppe, Regano Giuseppe, Vitobello Rosario, Cesare Tango, Michele Canaletti, Santobuono Serafina, Capurso Ruggero, Esposto Matteo, Esposto Nicola, Signoriello Anna Maria, Lopez Antonio

Un ricordo affettuoso per **Maria Di Fidio** e per **Pietro Tolentino** scomparsi poco prima di andare in pensione.

Non li dimenticheremo.



Da sinistra: Salvatore Rutigliano, Maria Lucia Di Pasqua, Gabriella Varlese, Roberto Nitti, Alba Biccari, Marianna De Biase, Nazareno Muriglio, Savino Di Bitonto e Francesco Ricco



**Anni 80, il  
corpo dei  
vigili urbani  
in Chiesa  
durante  
una  
manifesta-  
zione  
religiosa**



**Cerimonia  
in onore dei  
dipendenti  
comunali  
neo  
pensionati  
del 1985**

# Quando gli emigranti eravamo noi

L'ex operaio Antonio Leone, in ferie nella sua Trinitapoli, ricorda i tempi in cui avere la tessera del P.C.I. significava una vita impegnata a combattere le disuguaglianze e le ingiustizie



ANTONIETTA D'INTRONO

**I**l compagno Tonino, 82 anni, torna a Trinitapoli ogni estate ed alloggia in una casa a pianoterra nei pressi di Corso Garibaldi. Ogni pomeriggio, quando l'aria si rinfresca, si siede con sua moglie davanti all'uscio di casa e fa accomodare in cerchio amici e parenti. Sono i salotti popolari delle notti bianche trinitapolesi dove si "fa notte" in compagnia, raccontandosi storie e aneddoti tra una "cannècula" di uva Italia e bicchieri di acqua fresca.

Emigrato ad Alessandria più di 50 anni fa, ha lavorato come operaio alla Montedison ed ora, in pensione, trascorre i mesi freddi nella città piemontese dove sono cresciuti i suoi tre figli. I due maschi sono deceduti, uno dei quali in un grave incidente sul lavoro. La figlia Angela e i suoi nipoti sono ora la sua amatissima famiglia. L'annuale soggiorno a Trinitapoli restituisce a lui e a sua moglie anni

di infanzia e di gioventù.

Ha accettato di parlare con me soltanto ad una condizione: proporre al Comune di Trinitapoli di intestare una strada del paese al capopopolo comunista Vito Leonardo Del Negro, che senza aver fatto "le scuole grosse" è stato un grande maestro per i braccianti e per tutta la povera gente del paese.

Gli ho fatto solenne promessa ed ho ricevuto in cambio questo suo racconto.

"Cara mia, il comunismo per noi braccianti è stato il grande ideale che ci ha fatto sentire tutti fratelli, uniti nelle battaglie quotidiane per il "pasto fisso". Il partito era la nostra seconda casa e sapevamo che se eravamo vittima di qualche sopruso, c'era sempre chi ci difendeva e stava dalla nostra parte. Vito Leonardo Del Negro, il compagno La'nàrd per tutti, era il primo a salire sul piccolo palco che avevamo in sezione per protestare contro l'arroganza degli agrari, per far mantenere gli elenchi anagrafici, per spiegarci che noi lavoratori non eravamo gli ultimi della terra ma delle persone con il diritto, come tutti, di mangiare ogni giorno, di mandare i figli ad una scuola pubblica di qualità e di avere una sanità gratuita. Lo sfruttamento, usava ripetere, produceva malessere per l'intera società.

Noi eravamo gli extracomunitari di oggi.

La'nàrd ci teneva sempre informati e voleva che si leggesse l'Unità per conoscere quello che succedeva a Roma, in parlamento, in Italia e nel mondo. Dovevamo leggerlo e soprattutto "farlo leggere". Ogni domenica ci dividevamo il compito, io, Nicolino Fucichicelli, Ruggiero Maglio, Michele Buonarota, Luigi falcone, Giginò Sisto e tanti altri, di distribuirlo in paese per finanziare la stampa del partito. Se succedeva qualcosa in Comune, oltre ai comizi c'era la lavagna, una sorta di giornale murale scritto con i gessetti, che tutti i passanti leggevano.

In una ormai famosa polemica tra La'nàrd e il parroco Don Saverio Triglione finita in tribunale, tutti gli iscritti al partito, allora tanti, si autoaccusarono di aver scritto il testo incriminato sulla lavagna, anche quelli che non sapevano leggere e scrivere!

Ma non stavamo sempre a discutere e a lottare. C'erano anche momenti di gioco con gli scherzi che ancora oggi ci raccontiamo ridendo a crepapelle, come quando un gruppetto di compagni, improvvisamente, decise di lasciare il partito per iscriversi al Movimento Sociale. Grande fu lo sconcerto di noi tutti sino a quando non capimmo che "i traditori" si erano infiltrati nelle fila nemiche per conoscerne i piani e per convincere i lavora-



Gennaio 1971, 50° anniversario della fondazione del P.C.I.. Il senatore Michele Maglio premia per la sua attività politica il comunista Vito Leonardo Del Negro

tori missini, addirittura, a cambiare partito con una "frecata" di mazza-te, ma anche con tante risate. Altri tempi!

Vedi questa foto, scattata a Roma? (la foto in copertina). È stato un viaggio indimenticabile. Il P.C.I. organizzò all'EUR una conferenza sull'emigrazione perché negli anni '60 erano gli italiani ad emigrare in massa all'estero e nel nord d'Italia. Anche io sono stato un emigrante. In quell'occasione conoscemmo i compagni Giorgio Amendola e Carlo Levi con in testa un cappello d'artista, mai visto prima, al qua-

le chiedemmo un autografo. Era un mondo politico diverso, fatto di persone coltissime e umili che credevano, come noi, nel "sol dell'avvenire" e nel riscatto di tutti gli sfruttati del mondo, non solo di quelli italiani.

Essere comunista, allora, era un titolo di orgoglio. Oggi il popolo italiano ha dimenticato che le leggi più importanti a difesa del lavoro, della maternità, della salute e della scuola pubblica sono state il frutto delle nostre lotte.

Lo ricordasse sempre!"



## “Finchè la testa mi accompagna”!

**Lo psichiatra Luca Miccoli è morto prima di inaugurare il suo ultimo centro terapeutico, l'unica struttura in Puglia per curare i disturbi del comportamento alimentare**

ANTONIETTA D'INTRONO

**A**vevo incominciato a svolgere per **Il Corriere dell'Ofanto** una serie di interviste agli ex consiglieri ed amministratori comunali di Trinitapoli che settimanalmente il giornale pubblicava. Contattai Luca Miccoli numerose volte per prendere con lui un appuntamento ma l'incontro per l'intervista veniva rinviato di giorno in giorno a causa dei suoi impegni. E poi, in luglio, arrivò la telefonata-invito: “*incontriamoci a cena e ti racconto tutto, finchè la testa mi accompagna*”. Era la ormai classica frase che usava per commentare qualsiasi sua attività perché, come psichiatra, sapeva bene che il delicato



meccanismo del cervello poteva incepparsi con estrema facilità. Tra una pizza alla diavola, una mozzarella di bufala e bicchieri di vino rosso, la sua cena preferita, mi ha raccontato episodi della sua esperienza politica, con me condivisa, in attesa che gli rivolgessi la domanda che aspettava con gli occhi sognanti di un ragazzo:

**Ed ora, lontano dal tuo ambulatorio e dai**

**banchi del consiglio comunale, che cosa hai deciso di fare ancora per la tua comunità?**

*In effetti mi sento ancora l'energia di un ragazzo ed ho ripreso in mano un progetto avviato anni addietro che ha come obiettivo principale quello di completare un'offerta assistenziale storicamente carente per i disturbi del comportamento alimentare nella regione Puglia, in particolare per la macroarea Foggia-Bat, ponendo finalmente fine alla migrazione sanitaria verso altre regioni d'Italia per questi problemi, con*

*i conseguenti disagi per i pazienti e le loro famiglie, oltre all'aggravio di spesa a carico del servizio sanitario regionale (...).*

*Ho ancora tanti progetti per il futuro, tanti, finchè avrò la forza di lavorare e finchè, come diciamo noi psichiatri, "la testa ci accompagna".*

Il suo ultimo sogno non è riuscito ad inaugurarli perché la morte lo ha colto improvvisamente in una calda mattina di agosto.

### Chi era il dottor Luca Miccoli

Deceduto l'agosto scorso, è stato docente presso l'Ordine dei Medici di Foggia per la formazione dei dottori di medicina generale e consulente psichiatra presso i tribunali di Foggia, Cerignola e Trinitapoli. Si è sempre battuto per una sanità più efficiente e per dotare la Puglia degli stessi servizi sanitari esistenti in altre regioni. Consigliere comunale dal 2006 al 2011, è stato nella sua vita soprattutto un imprenditore della sanità nel settore dei disturbi psichici.

## Una medaglia del Presidente della Repubblica a Gurjit Kaur, trinitapolese di adozione

**A**lla diciannovenne Gurjit Kaur, residente a Trinitapoli e studentessa universitaria del primo anno di medicina, è stato conferito per il 2021 il premio “Alfieri del lavoro-medaglia del Presidente della Repubblica”. Il suo no-

minativo è stato selezionato sulla base dei risultati di tutta la sua carriera scolastica tra i candidati segnalati dai presidi di tutta l'Italia. La medaglia e l'attestato d'onore le sono stati consegnati al Palazzo del Quirinale il 26 ottobre dal Presidente della Repubblica.



Potete leggere l'intervista a Gurjit Kaur su [www.corriereofanto.it](http://www.corriereofanto.it) nella rubrica **GENERAZIONE FUTURO**

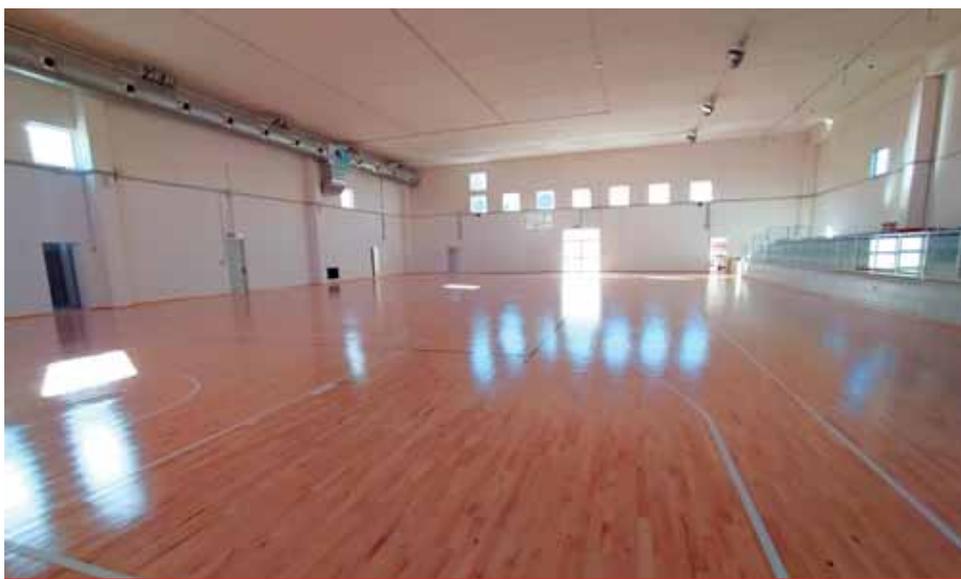
# Un murales ed un busto di Pietro Mennea

**Sulla lunga parete esterna della palestra di via San Pietro il pittore Daniele Geniale dipingerà un murales dedicato alla “parabola della vittoria” del campione Pietro Mennea. Commissionato anche un busto di terracotta**

**GIUSEPPE ACQUAFREDDA**

**Q**uesto sogno, che sta per diventare realtà, ha avuto inizio con la mia richiesta inviata al Sindaco il 23/04/2021 in cui chiedevo di intitolare tale struttura sportiva di Via San Pietro al compianto grande campione **Pietro Mennea**. Naturalmente questa mia iniziativa scaturiva dalla lunga amicizia e frequentazione avuta con il campione ed anche perché la sua città natale non aveva ancora fatto niente di importante per ricordare Pietro. Dopo aver interessato l'assessore **Giustino Tedesco** il 07/07/2021 con delibera di Giunta n. 87, la palestra veniva intitolata a Pietro Mennea. Durante la cerimonia di inaugurazione del murales della Biblioteca comunale “**Vincenzo Morra**”, avendo conosciuto l'artista che aveva realizzato tale opera, **Daniele Geniale**, mi è venu-

ta l'idea di chiedere sia all'assessore che al Sindaco se ci fosse la possibilità di poter fare un murales sulla parete della palestra a lui intitolata. Non mi hanno detto subito sì, ma mi hanno confermato che tale bella idea era da valutare con i conti economici del lavoro di ristrutturazione in atto già commissionato. Intanto ho parlato con l'artista che si è detto entusiasta di poter realizzare una tale opera. Dopo pochi giorni l'assessore Tedesco ha telefonato all'artista per farsi preparare un preventivo per la realizzazione del murales. Daniele ha presentato il progetto del murales per celebrare i valori dello sport attraverso la figura di un vincente. Tale progettualità è stata chiamata “La parabola della vittoria” perché la disposizione del muro da utilizzare come tela a cielo aperto, una tela che misurerà 30 metri di larghezza per 10 metri di altezza,



La palestra restaurata di Rione San Pietro

fa subito pensare alla “parabola”, ossia a qualcosa che ha un inizio, un punto più alto di climax ed una fine. L'artista nel suo progetto spiega che “...ricorrere a tale espediente è funzionale per il racconto della vita, intesa come tempo, metafora di una gara, della voglia di lottare e di farcela. Una parabola è ciò che in atletica, soprattutto nelle gare di velocità, misura

l'esplosione della partenza, il punto massimo di velocità e la discesa verso la vittoria. Una parabola è un racconto breve il cui scopo è spiegare un concetto difficile con uno più semplice o dare un insegnamento morale. Il termine parabola, significa confronto, e di confronto si parla quando si gareggia. Da un punto di vista compositivo la parabola segna plasticamente le posizioni di un campione che parte in ginocchio, prende il volo e scende a riposarsi e a celebrare il frutto di una vita votata al sacrificio, all'arte di sognare

e al coraggio di realizzare l'impossibile...” Questo lavoro approvato con delibera di Giunta n. 122 del 15 ottobre 2021 partirà in questi giorni e terminerà presumibilmente nella prima decade di novembre. Contemporaneamente alla richiesta di intitolazione della palestra io e mia sorella Francesca, a nostre spese, abbiamo commissionato, allo scultore **Paolo Alessandro Fanizza**, un busto in terracotta. Tale opera, già terminata, prima dell'inaugurazione della struttura sarà posizionata all'interno della palestra. 



Il professore Giuseppe Acquafredda con il suo amico Pietro Mennea



# Due progetti per la sostenibilità ambientale

## Una velostazione per gli amici della bicicletta

La nuova pista ciclabile che collegherà la stazione ferroviaria alla zona umida partirà da una velostazione ubicata nella dismessa area merci. Con l'esecuzione dei due progetti si coglie "l'obiettivo di aumentare la mobilità sostenibile dell'area urbana e di incrementare le modalità alternative di mobilità a basso impatto ambientale".

La velostazione avrà la funzione di parcheggio al coperto, chiuso e video sorvegliato, delle biciclette dei pendolari che utilizzano il treno per recarsi al lavoro o per chi venisse da noi per visitare la zona umida. La velostazione sarà dotata anche di un servizio di noleggio di biciclette normali e a pedalata assistita e di un punto di ricarica per le biciclette elettriche. La velostazione Ramsar sarà gestita per il primo anno dal Comune. Poi, successivamente, sarà affidata con bando pubblico ad una associazione del settore senza fini di lucro. La realizzazione della velostazione e della nuova pista ciclabile consentiranno l'interscambio treno-bici, treno-autobus e treno-automobile. 



## In bicicletta dalla velostazione alla zona umida

La stazione di Trinitapoli diventerà un nodo importante tra i servizi ferroviari e la pista ciclabile che attraverserà il paese per giungere alla zona umida. Oltre al potenziamento della rete ciclopedonale in ambito urbano ed extraurbano, sono previste zone a traffico limitato con velocità inferiore ai 30 km. Saranno realizzati parcheggi per biciclette nell'area destinata alla "velostazione", poi in corrispondenza delle scuole e dei servizi pubblici e di interesse sociale, al Centro di Educazione Ambientale (CEA) "Casa di Ramsar", come porta di accesso alla zona umida, e lungo i tratti che attraversano il parco Naturalistico in ambito extraurbano. Il progetto prevede la messa in sicurezza della strade extraurbane via Mandriglia e via Castello con la riconversione a zone a traffico limitato con velocità inferiore a 30 km., che permetteranno l'una la connessione della rete con il Comune di Margherita di Savoia e l'altra il collegamento con il CEA casa di Ramsar. All'incrocio di via P. Nenni con via Mulini, è programmato il collegamento a piazza della Costituzione, quartiere inserito nel piano di rigenerazione urbana sostenibile. 



## La Pandemia da virus SARS-Covid 2 e lo "strano" caso della Sindrome Long-Covid: una "guarigione-non guarigione"?

**L**a Pandemia provocata dal virus SARS-Covid 2, che ancora troppi (ignoranti? sprovveduti? gente in malafede?) continuano a considerare con superficialità quando non a negarne l'esistenza, ha provocato nel nostro Paese, oltre che un elevatissimo numero di decessi, come d'altra parte nel resto del mondo, conseguenze drammatiche sul piano psicofisico (Il Peperoncino rosso n° 5, luglio-agosto, 2021) sia in quanti sono stati colpiti dalla malattia sia in quanti ne sono stati semplicemente sfiorati, in particolare bambini ed adolescenti, nei quali il *Disturbo d'Ansia* è passato dal 19 al 64%, il *Disturbo depressivo* dal 22 al 42%! Lasciando inoltre in dote, oltre che un fastidioso senso di disagio e paure pervasive quali la difficoltà di incontrare gente o la paura di uscire di casa ("*sindrome della capanna*"), una variegata "*sindrome*" (insieme di sintomi) definita "**Sindrome Long-Covid**".

Se, infatti, la maggior parte dei pazienti nell'arco di 2-3 mesi torna ad una accettabile condizione di benessere psicofisico altri, pur essendo ufficialmente guariti con tanto di tampone negativo, a volte anche ripetuto, manifestano una sindrome post-virale, una sorta di curiosa "*guarigione-non guarigione*", che può protrar-



si per diverse settimane, incidendo sensibilmente sulla qualità della loro vita e rendendo decisamente più complicato il ritorno alla normalità.

I sintomi più frequentemente denunciati e variamente presenti nei pazienti sono **astenia** (debolezza-spossatezza), **dispnea** (respiro corto), **tosse**, **tachicardia** (battito cardiaco accelerato, anche per minimi sforzi), **dolore** e/o **senso di oppressione al torace**, **ageusia** (perdita del gusto), **anosmia** (perdita dell'olfatto), **disturbi dello spettro dell'ansietà e della depressione**, **cefalea**, **disturbi del sonno con prevalente difficoltà di addormentamento, difficoltà di concentrazione e turbe della memoria**, percepite come sensazione di "**nebbia mentale**" (brain fog), **aumento della temperatura corporea** (febbricola), **artro-mialgie diffuse**, **inappetenza**, **nausea**, **dolori addominali**, episodi di **alvo diarroico**, **acufeni** (fischii, ronzii, scrosci, sibili alle orecchie), **pare-**

**stesie** (sensazione di formicolio o di intorpidimento), **incremento della glicemia** (in assenza di malattia diabetica), **calo ponderale** (dovuto alla perdita di massa muscolare), **rush cutanei**.

Un elenco piuttosto lungo che, per di più, sembra non essere esaustivo, se è vero che alcuni Autori segnalano la presenza di oltre 250 sintomi, imputabili a differenti apparati ed organi, soprattutto in pazienti in cui la *Sindrome* superi le 35 settimane dalla risoluzione della malattia acuta!

Per quel che concerne la "*percentuale*" di tali pazienti, essa si aggirerebbe fra il 30 ed il 50% dei guariti, mentre la "*durata*" dei sintomi, che sembra non essere correlata alla gravità del quadro clinico di partenza, sarebbe compresa fra le 4 e le 12 settimane, con punte variabili dalle 24 alle 35 settimane.

Colpisce entrambi i sessi in egual misura, mentre nel sesso femminile sembrerebbe privile-

giare le fasce di età comprese fra i 40 ed i 60 anni. Raramente si manifesta in età pediatrica o adolescenziale. Fattori di rischio sembrano essere l'età avanzata (>75-80 anni), la presenza di sovrappeso e/obesità e di malattie cardio-vascolari.

Alcuni Autori, in base alla gravità del quadro clinico, identificano una forma "*sintomatica sub-acuta*", i cui sintomi si manifestano fra la quarta e la dodicesima settimana dall'episodio acuto, limitando la definizione di *Sindrome Long Covid* ai casi in cui essi compaiono dopo la dodicesima settimana.

A tutt'oggi, i meccanismi alla base di questa multiforme sintomatologia non sono noti svariando le ipotesi più accreditate, dalla tempesta citochinica innescata dal virus alla anomala iperattività del Sistema Immunitario che, pesantemente impegnato a contrastare l'azione del virus, finirebbe per aggredire anche l'organismo che lo ospita, al trauma della "*malattia evento-perdita*", con conseguente Reazione di Stress abnormemente protratta nel tempo (*Reazione di Stress Cronico*). A tale proposito, un interesse particolare ha suscitato il sintomo "*nebbia mentale*", la difficoltà di potersi concentrare su qualsivoglia argomento ed il disagio nel riportare alla mente nomi di perso-

ne, di cose o eventi accaduti anche in un passato recente, che ha indotto alcuni studiosi, in virtù della frequente coesistenza di una sensazione di stanchezza, ad accostarlo alla più nota "*Sindrome da Stanchezza Cronica*" o "*Encefalomielite mialgica*", anch'essa correlata ad una pregressa infezione virale. Sulla base dello stesso sintomo, il nostro gruppo di ricerca (Benagiano, Rizzi, Zoccollella, Iliceto ed il sottoscritto), in virtù della concomitante presenza di dolori muscolo-scheletrici diffusi, positività di alcuni tender points (punti di tensione dolenti alla digito-pressione), cefalea, in particolare emicrania senza aura, astenia, disturbo depressivo, propende per una verosimile parentela con la "*Sindrome Fibromialgica Primitiva*". E quindi col gruppo ancora poco noto delle "*Patologie da Alterata Sensibilità Centrale*" (*Central Sensitivity Syndrome*) a conferma di un importante coinvolgimento del cervello nella malattia da SARS-Covid 2, da noi ribattezzato "*Neuro-Covid*".

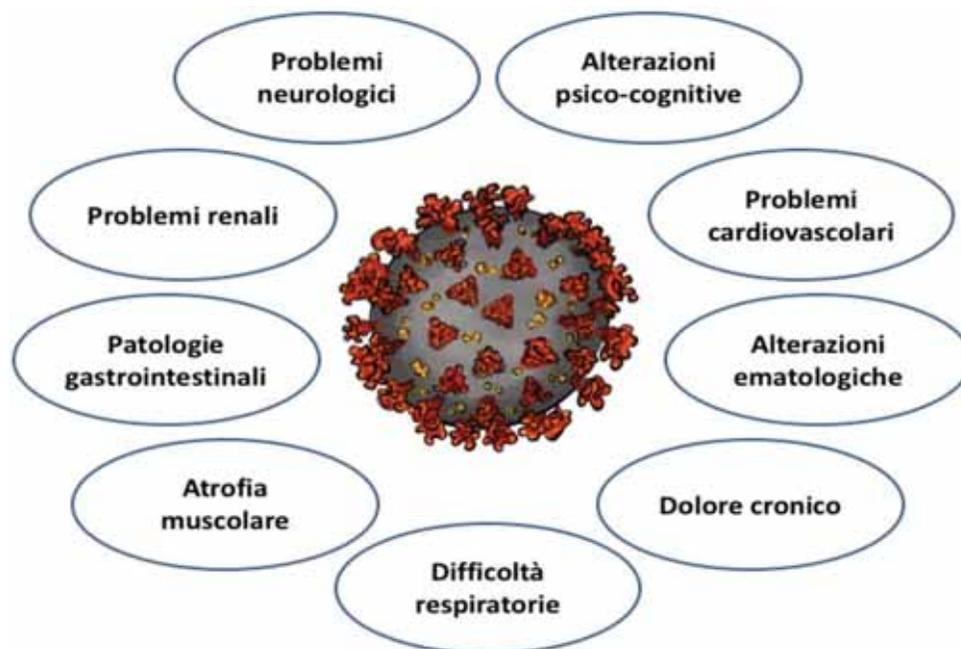
Per quel che concerne l'approccio terapeutico, purtroppo non disponiamo ancora di farmaci idonei alla risoluzione di sintomi tanto diversi fra loro ma solo di molecole efficaci nel renderli tollerabili, in rapporto alla loro gravità (*antidolorifici*,

antipiretici, anti-istaminici, ansiolitici, antidepressivi, miorilassanti). Di discreta utilità possono essere una alimentazione che favorisca anche il recupero della massa muscolare, una attività fisica di tipo riabilitativo ed una attività di sostegno psicologico ai fini di una più corretta gestione del disagio e soprattutto...della paura! Fino alla completa risoluzione del quadro clinico.

Per quanto concerne il potenziale ruolo protettivo dei vaccini anche nei confronti della Sindrome Long Covid alcuni studi, sia pure limitati da una ridotta numerosità del campione, sembrano evidenziarne una qualche efficacia, soprattutto dei vaccini a vettore mRNA.

Un ulteriore motivo per vaccinarsi, ritengo, anche al fine di poter raggiungere il più rapidamente possibile la tanto agognata "immunità di collettività"!

A questo proposito e senza alcuna ambizione di voler "persuadere" i militanti, ideologizzati e non, dai NO-Vax, ai NO-Green Pass, ai negazionisti, ai complottisti, governati da pseudo-convincenti di tipo fideistico, impenetrabili alla ragione e alla ragionevolezza, mi piace affidare alle vostre riflessioni alcune mie considerazioni. Sono ancora molti quelli che, a prescindere dalla estrazione culturale, si lanciano in affermazioni sulle quali vorremmo provare umilmente a fare chiarezza... "si dicono tante cose negative sul vaccino a vettore mRNA, anche perché è stato costruito in poco più di un anno quando normalmente sono necessari almeno 10 anni... ebbene, la rapidità con la quale è stato costruito il vaccino a vettore mRNA



si deve al semplice fatto che la "tecnologia ad mRNA" era già disponibile, essendo stata sviluppata e sperimentata dalla BioNtech da oltre un decennio, per la cura dei tumori! Che, oggi, rappresenta una delle linee di ricerca di punta in campo oncologico, con l'ambizione di puntare alla costruzione di vaccini "personalizzati", ritagliati cioè sulle esigenze di ciascun singolo paziente!... "i vaccini a vettore mRNA sono più pericolosi perché interferiscono col nostro DNA"... in realtà, al contrario, sono più sicuri di quelli tradizionali perché, una volta inoculati e dopo aver svolto il loro compito (fornire alle nostre cellule le istruzioni utili a produrre proteine in grado di stimolare una robusta risposta immunitaria contro il virus) il filamento di mRNA nel giro di poche ore viene degradato ed eliminato... infine, "la Scienza dice tutto ed il contrario di tutto"... falso, la Scienza, e quella medica non fa eccezione, partendo spesso da posizioni differenti (Linee di ricerca) ha come obiettivo finale il "sapere oggettivo" (episteme di Platone) da cui

originano le "evidenze scientifiche". Che devono rispondere al criterio ineludibile di "riproducibilità" ovvero una qualsivoglia sperimentazione, chiunque ne sia l'Autore, allorché ripetuta in altri Laboratori di ricerca e quindi da altri Ricercatori, deve dare sempre lo stesso risultato. Sono queste le "evidenze scientifiche" universalmente accettate! Sono queste le basi "scientifiche" dalle quali prendono corpo tutti i "Protocolli diagnostico-terapeutici" delle patologie che affliggono il genere umano. Un esempio concreto? Una ricerca olandese ha di recente dimostrato la capacità delle api, adeguatamente addestrate di intercettare, in virtù del loro straordinario potenziale olfattivo, la presenza nella saliva umana del virus SARS Covid-2 con un livello di sensibilità superiore al tampone antigenico e di poco inferiore a quello molecolare! I dati, proposti alla attenzione del mondo scientifico, sono attualmente al vaglio di altri Centri di ricerca al fine di validarne la loro correttezza... in attesa che l'insulsa deriva anti-scientifica, dia alla

luce l'ennesimo movimento... NO-Apex (?)

Consentitemi una preghiera ed un invito: la prima, possiamo per un attimo, di fronte alla valanga di parole spesso urlate e senza senso che come nuvole di coriandoli impazziti ci confondono quotidianamente, fermarci e chiederci... "sono certo, di fronte a questioni tanto complesse, di avere le conoscenze di base necessarie per riconoscere le notizie false da quelle vere e per potermi costruire una opinione che sia la più corretta possibile?" il secondo, impariamo a diffidare delle "spiegazioni semplici" a problemi complessi, da qualsivoglia pulpito vengano, perché è lì che quasi sempre si cela l'inganno! A buon intenditor...

Per tornare al nostro argomento, ritengo che esso ci suggerisca innanzitutto la indispensabilità di intercettare per tempo la presenza della Sindrome sia per poterne seguire l'evoluzione (follow up) sia per evitare il rischio di danni permanenti. Con una attenzione particolare ai soggetti molto avanti negli anni, a coloro che hanno subito un ricovero

nelle Terapie intensive, con polimorbidità, con patologie neoplastiche o con sintomi attribuibili ad una forma sub-acuta. Di fondamentale importanza è a tale scopo il ruolo dei medici di Medicina Generale. Inoltre, che il polimorfo quadro clinico della Sindrome testimoni la capacità del virus di aggredire non solo l'apparato respiratorio, che pure rimane il bersaglio di elezione, ma anche quello cardio-vascolare, neurologico, renale, gastroenterico, endocrino, dermatologico, trasformando l'infezione da virus SARS Covid-2 in una "malattia sistemica". E quindi, meritevole di un approccio multidisciplinare.

La numerosità di tali pazienti e la capacità disabilitante della Sindrome, ritengo suggerisca con forza la creazione di un Ambulatorio/Osservatorio ad hoc.

A conclusione di queste note, credo sia utile ricordare che la lotta al virus SARS Covid 2, apparso dal nulla, del tutto sconosciuto alla Scienza medica e che ci allietta (?) ancora della sua sgradita e sgradevole presenza è, a tutt'oggi, un... cantiere aperto..., nel quale ogni giorno l'impegno di migliaia di ricercatori in tutto il mondo producono mattoncini preziosi che vanno a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'edificio protettivo. Molto è stato fatto, grazie al loro impegno, a quello di tutti i Collegli operativi sul campo e soprattutto all'uso dei vaccini ma molto rimane ancora da fare e la Sindrome Long Covid ne è una delle testimonianze più concrete!

L'impressione, preoccupante e sconcertante al tempo stesso, è che in tanti ancora non ne abbiano adeguata consapevolezza.



## Benedette e non maledette

Durante l'estate sono state organizzate serate danzanti con il gruppo musicale di Franco Scisciolo nei quartieri periferici del paese. Le donne dell'UNRRA CASAS si sono distinte, come in passato, per capacità organizzativa e allegria. Oltre alla tavolata piena di focacce e bibite fresche, hanno esposto un manifesto con su scritto "BENVENUTI NELL'ISOLA DELLE DONNE BENEDETTE" per smentire l'appellativo equivoco ed offensivo dato al quartiere di "ISOLA DELLE DONNE MALEDETTE". Hanno ricordato ai presenti che l'aggettivo "maledette" fu la sintesi di un commento scherzoso del capitano dei carabinieri di Cerignola che negli anni '50 tentò invano di liberare le case occupate dalle loro nonne, ancora residenti in cantine umide e bassi del paese. Le famiglie erano già legittime assegnatarie degli appartamenti che avevano subito un ritardo nella consegna e le donne, mentre i mariti erano in campagna, gridarono a più non posso per accelerare il trasloco e dare ai propri figli un tetto dignitoso.



## Kyra sta invecchiando

La biondona più popolare del quartiere di via Gramsci sta rallentando il passo e si appisola per molte più ore sugli zerbini della signora Dora e della signora Pina che le offrono pranzo e cena ogni giorno. Kyra svolge da quasi 15 anni il suo compito di guardiana presso i portoni e i cancelli di via Di Bari. Quando abbaia significa che sta annunciando l'arrivo di qualcuno oppure sta comunicando stizzita la presenza nel suo territorio di un gatto o di un cane. Auguriamo lunga vita a uno dei cani più rispettati dai trinitapolesi, abituati ormai alla sua compagnia discreta e affettuosa.

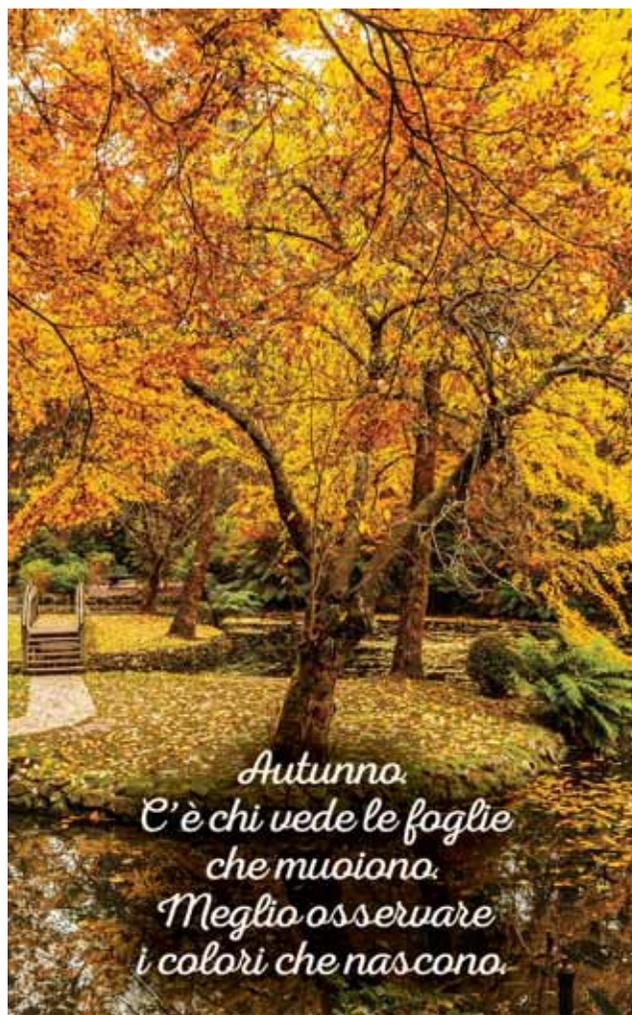


## Generazione Futuro

Ha avuto inizio nella prima settimana di ottobre, sul **Corriere dell'Ofanto**, un nuovo ciclo di bio-incontri dal titolo "Generazione futuro".

I giovani coinvolti saranno intervistati dalla prof.ssa **Antonietta D'Introno**.

Sono ragazzi tra i 19 e i 30 anni, in prima linea, che non vogliono essere considerati "cervelli in fuga" dalla responsabilità di mutare il corso degli eventi.



### COMPORTARMI BENE?

Come potete pretenderlo se da bambino ho visto:

